ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 55
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
5-6 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Verasa 7, tel. 43-030, 80-980, 83-981. - Prezzi per mm di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (Ctr. fisso edizioni L. 1000) - Echi comm. L. 250 la linea - Mezzi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. i ved. rubriche - Ridu. imedi: sconto 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1180): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8300, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

BOLLETTINO N. 2 SU STALIN

Alle 4,25 di stamane la "Tass„ ha rivelato che le condizioni del generalissimo permangono gravi, con disturbi seri alla circolazione e al respiro; il coma dura da oltre 48 ore - Situazione normale a Mosca, risvegliatasi sotto la neve - Le congetture sulla successione: Bulganin "quarto uomo„ fra i 3 "Delfini„?

Provvisoria divisione di compiti fra Molotov e Malenkov

Senza risultato le intense cure

MOSCA, giovedì sera.

Alle ore 4,25 di stamane la «Tass» ha rotto il lungo silenzio, che ha fatto seguito al primo bollettino di ieri, comunicando che nelle ultime 24 ore «le condizioni del maresciallo Stalin si sono mantenute gravi».

Radio Mosca ha subito iniziato la diffusione, in tutte le emissioni e in tutte le lingue, del bollettino numero 2 dato dalla Tass. Esso dice testualmente:

«Durante le ultime 24 ore le condizioni di Stalin sono rimaste gravi. L'emorragia manifestatasi nella notte del 2 marzo nell'emisfero destro del cervello del malato ha comportato la paralisi del braccio e della gamba destra e la perdita della conoscenza. Permangono alterate le funzioni più importanti della circolazione e della respirazione.

«Nella notte dal 3 al 4 marzo sono continuati i disturbi alla respirazione ed alla circolazione del sangue. I cambiamenti maggiori si sono avuti nelle funzioni della respirazione. Con la somministrazione di ossigeno le condizioni generali dell'infermo migliorarono e la mattina del 4 marzo le difficoltà alla respirazione risultavano alquanto ridotte. Durante la giornata del 4 marzo la respirazione si è rifatta però difficile. Il ritmo della respirazione è stato di 36 al minuto.

«La pressione del sangue si è mantenuta ad un livello elevato: massima 210, minima 110. Le pulsazioni hanno variato da 108 a 116 al minuto con aritmia e sensibile aumento dei battiti cardiaci. Il cuore è moderatamente dilatato».

«Nessun fondamentale cambiamento si è manifestato nelle condizioni dei polmoni e degli organi della cavità del peritoneo. I globuli del sangue risultano in quantità normale e lo stesso vale per l'albumo contenuto nell'urina. La mattina del 5 marzo la temperatura era di gradi 36,6.

«L'infermo è stato curato ieri con somministrazione di ossigeno e di medicinali a base di canfora, caffeina e glucosio, ed è stato sottoposto ad un secondo salasso. Il trattamento a base di penicillina, cui l'infermo è stato sottoposto a scopo profilattico sin dall'inizio della malattia, è stato intensificato».

«Nella notte dal 4 marzo, le condizioni di salute di J. V. Stalin sono rimaste gravi. Il paziente è in uno stato di profondo sopore e di incoscienza. L'attività nervosa e quella cardiaca rimangono fortemente disturbate».

Nell'edizione del mattino, i giornali moscoviti hanno pubblicato il bollettino, insieme con degli editoriali sulla malattia del generalissimo. Sotto il testo del bollettino, che è firmato dagli stessi medici che hanno sottoscritto quello di ieri, la *Pravda* fa seguire un articolo intitolato «La grande unità del partito e del popolo», nel quale viene rievocata la parte avuta dal partito comunista nell'organizzazione dello Stato sovietico e nei conseguimenti dei successi.

«Queste — dice più oltre il giornale — sono giornate difficili. Il partito ed il popolo sono stati colpiti da una sventura: la grave malattia del nostro amato capo e maestro: Josif Vissarionovic Stalin. Il Comitato centrale e il Consiglio dei ministri esprimono la fiducia che il nostro partito e l'intero popolo sovietico, in queste giornate difficili, daranno prova della massima unità e solidarietà, come pure di forza morale e di vigilanza, e raddoppieranno gli sforzi per la costruzione del comunismo nel nostro Paese, stringendosi ancor più intorno al Comitato centrale del partito comunista e al governo dell'U.R.S.S.».

L'editoriale conclude: «Traducendo nella realtà i grandiosi compiti che ci sono stati assegnati dal compagno Stalin, il popolo sovietico, sotto la guida esperta del nostro partito, marcia pieno di fiducia e di risolutezza verso l'obbiettivo indicato da Stalin: il trionfo del comunismo nel nostro Paese».

Stamani a Mosca è caduta abbondante la neve. Fin dalle primissime ore della mattinata gli abitanti della capitale hanno ripreso le loro attività abituali, affluendo verso le fabbriche e gli uffici. Spartineve e spazzatrici hanno sgombrato rapidamente le strade e l'aspetto della città appare ora del tutto normale. Sulla più alta torre del Cremlino sventola, come sempre, una grande bandiera rossa.

L'intera popolazione della Capitale, pur mostrando i segni di una certa ansietà nel volto, non manifesta alcun segno di panico e attende normalmente alle sue occupazioni. Parecchie chiese, la sinagoga, i templi evangelici, buddisti, musulmani sono affollati di fedeli, che obbedendo all'invito delle autorità ecclesiastiche innalzano preghiere per la salute di Stalin. I giornali vanno a ruba e molti stanno in ascolto vicino alla radio, in attesa dei comunicati ufficiali.

Quanto alla direzione provvisoria dello Stato sovietico, si ritiene che sia stata rispettata la prassi seguita negli ultimi anni durante le assenze di Stalin: Molotov si occuperebbe delle questioni internazionali e amministrative, Malenkov di quelle interne e di partito. In sottordine al duo «big», il «quarto uomo» e possibile concorrente nella successione, il maresciallo Bulganin, dirigerebbe le questioni militari.

Stalin (1) mentre presiede una riunione del Politburò. Nell'ordine, gli uomini sovietici più in vista, uno dei quali potrebbe succedergli: Molotov (2), Malenkov (3), Beria (4), Bulganin (5), Voroscilov (6)

Georgy Malenkov

Riunione segreta alla Casa Bianca

Eisenhower ha convocato una seduta speciale del Consiglio nazionale di Difesa; quindi ha ricevuto, per 2 ore di colloquio, il ministro Eden - Le preoccupazioni del Presidente - Tutte le previsioni per Malenkov

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, giov. sera.

Di fronte alla forte pressione della stampa, il presidente Eisenhower ha deciso di convocare i corrispondenti accreditati alla Casa Bianca alle ore 16,30 di oggi, e di presentare ad essi le sue opinioni sulla malattia di Stalin.

L'annuncio ha suscitato grande interesse e la conferenza-stampa è molto attesa, specialmente per la nota riluttanza di «Ike» a conferire con i giornalisti. Ma non si prevede che il Presidente faccia eccezionali rivelazioni: la linea adottata dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato è imperniata sul wait and see britannico, guarda e aspetta, con un riserbo estremamente prudente.

Il governo americano si pone, naturalmente, le stesse domande che preoccupano oggi tutti i governi e l'opinione pubblica di tutti i Paesi:

La lotta per la successione di Stalin è già cominciata? e se lo è, aumenterà o diminuirà il pericolo di guerra mondiale? Quale deve esser la politica dell'Occidente, ed in particolare degli Stati Uniti, anche di mistero implicito in ogni avvenimento sovietico sarà diradato? Che accadrà in Cina? Che accadrà delle «quinte colonne» comuniste in Occidente? E' lecito credere, e su quali fondamenti reali, che il latente conflitto fra l'Armata Rossa e alcuni membri intransigenti o «duri» del Politburò divampi ora in una fulminea, sanguinosa, misteriosa lotta per il potere supremo?

Per esaminare queste domande con i più alti responsabili della politica americana, Eisenhower ha convocato ieri la seduta straordinaria il Consiglio supremo di Difesa. Le risposte sono state date ad alcuni di quegli interrogativi, nessun estraneo le conosce; ma è probabile che anche il supremo consesso politico-militare avrebbe deciso per una linea di prudente attesa, fino a quando non si conosca la nuova realtà sovietica con sufficiente approssimazione.

Secondo le indiscrezioni di alcuni parlamentari, che hanno fatto colazione con il Presidente subito dopo la fine della riunione del Consiglio, Eisenhower sembra preoccupato per le possibili eventualità che i nuovi capi sovietici, quali provvisori e quali che emergeranno definitivamente, tentino di dirottare l'attenzione dei popoli russi dalle probabili lotte interne, fomentando nel Medio Oriente e in Estremo Oriente azioni diversive, ma non per questo meno gravi e pericolose. Gli Stati Uniti si porranno quindi sul piede di estrema vigilanza specie nei settori più deboli della schieramento anticomunista, dalle rive del Mediterraneo orientale a quelle del Giappone.

Mentre le personalità ufficiali hanno evitato ogni commento, chi ha parlato, invece, sebbene privatamente, è stato Kerensky che sopraggiunge recentemente a Washington alla triste fama di aver contribuito a facilitare ai comunisti la conquista del potere. Secondo Kerensky, è inevitabile uno scontro titanico fra i capi della Armata Rossa ed i comunisti estremisti e «imperialisti» appoggiati da Malenkov: i primi sono ostili ad ogni avventura militare, ritenendo necessario un lungo periodo di calma per consolidare le conquiste effettuate nell'ultimo decennio.

Più prudenti, gli esperti americani fanno tre ipotesi:

1) che Stalin abbia da tempo nominato il suo successore, ottenendo dai potenziali aspiranti l'impegno a non contestargli il potere. Ma chi sarà l'eletto?

E' Malenkov che, secondo la opinione dei più, sembra avere le maggiori possibilità di rivestire il manto caduto dalle spalle di Stalin. Il Generalissimo gli ha conferito nell'ultimo anno i massimi poteri: lo ha nominato suo consigliere, segretario generale del partito, capo di quell'Orgburò che controlla la macchina del partito e gli organi periferici statali.

2) che Stalin non abbia potuto o voluto nominare un successore.

In tal caso la lotta fra i tre maggiori contendenti non potrebbe non divampare, se non immediatamente, almeno fra qualche tempo. Ma questa volta, in tal caso, gli esperti propendono per credere che Malenkov abbia le maggiori probabilità di emergere.

3) che Stalin abbia già designato Malenkov come successore.

Peraltro basterebbe che la designazione non fosse stata esplicita, e potesse quindi esser contestata da uno degli altri aspiranti, oppure da un generale (il maresciallo Bulganin, per esempio, cui si attribuiscono ultime ambizioni) per far divampare la lotta.

Come è noto, ieri sera — dopo la riunione del Consiglio di Difesa — Anthony Eden e John Foster Dulles si sono recati ieri alla Casa Bianca, per conferire con il presidente Eisenhower subito dopo i colloqui al Dipartimento di Stato.

Negli ambienti diplomatici di Washington si è avanzata l'ipotesi che oggetto della conversazione sia stata la malattia di Stalin. La riunione con Eisenhower è durata un'ora e tre quarti. Dulles ha lasciato il colloquio prima di Eden.

L'ipotesi che oggetto della conversazione sia stato l'svolgersi degli eventi in Russia è stata suggerita dal fatto che secondo il programma prestabilito Eden si sarebbe dovuto recare dal Presidente solo verso la fine della settimana.

Gino Tomajuoli

Vjaceslav Molotov

L'uccisore di Trotzky commenta la situazione

CITTÀ DEL MESSICO, giovedì sera.

Frank Jackson Morenard, l'uomo che nell'agosto 1940 uccise Lenin Trotzky conficcandogli nel cranio una spaccaghiaccio, quando ha appreso che Stalin è in gravi condizioni, ha detto:

«Il mondo non sa che uomo sta perdendo. Stalin è un uomo che ha fatto più di chiunque altro per portare avanti nel mondo la pace e la tranquillità».

La condanna del Morenard scade nel 1958, ma circola voce che egli possa esser liberato nel 54.

Vischinsky lascia New York?

NEW YORK, giovedì sera.

Il ministro Vishinsky non si è più visto alla sede dell'ONU dopo l'annuncio della malattia di Stalin, e si prevede la sua partenza per Mosca.

Anzi, ieri gli si dice che avrebbe prenotato un posto su un aereo diretto in Finlandia. Ma la voce non ora certa.

Che faranno i generali?

Ridda di congetture sulla parte dell'Armata Rossa - La strana rivelazione di un giornale londinese: il Foreign Office già ieri sarebbe stato informato segretamente da Mosca che Stalin è morto

Nostro servizio particolare

Vienna, giovedì sera.

Nessun'altra notizia poteva scuotere così profondamente il mondo come quella della malattia, che ha portato Stalin sull'orlo della tomba e che forse, come molti ritengono, ha già falciato la vita del dittatore sovietico. La non nuova vecchia tenuta nascosta. Infatti, solo per ragioni di opportunità politica, come per due giorni è stata tenuta nascosta la notizia dell'emorragia cerebrale di cui il Generalissimo fu colpito nella notte fra 1° e 2 marzo.

Merita registrare anzi a questo proposito che, secondo il londinese *Daily Sketch*, un giornale conservatore le cui «rivelazioni confidenziali» sono talvolta esatte, il Governo britannico avrebbe ricevuto un rapporto strettamente confidenziale sulla malattia di Stalin prima che radio Mosca desse l'annuncio ieri mattina. Il rapporto avrebbe fatto capire che Stalin era già morto, e che il primo comunicato di ieri avrebbe costituito soltanto il preludio ad un annuncio di carattere più grave, che dovrebbe giungere entro domani.

Comunque sia la realtà, tutto l'interesse è già accentrato sul trapasso dei poteri in Russia, che si rende necessario in ogni caso. Dunque lotta immediata per la successione, si dice negli ambienti viennesi, è lotta circoscritta fra i tre candidati: Malenkov, Molotov, Beria. Essi sono i rappresentanti delle tre grandi forze su cui si basa il regime sovietico: il partito comunista (Malenkov); la burocrazia (e di questa Molotov è certamente tipico rappresentante); la polizia segreta, impersonata da Beria l'uomo, che è riuscito a rimanere a quel posto lagorante per otto anni consecutivi: un periodo record. Ma vi è un quarto elemento nella vita politica russa: le forze armate.

Non si crede possibile che un Voroscilov, vecchio militare di professione, o un Bulganin, divenuto ministro delle forze armate soprattutto per le sue doti di organizzatore, possano rappresentare una forza di primissimo piano. Bulganin, però, nutrirebbe grandi ambizioni, e potrebbe avere l'appoggio dei generali che, popolarissimi dopo la vittoria su Hitler, sono stati successivamente ricacciati nell'ombra dai «politici».

A Vienna non si danno molte probabilità di successo nè a Molotov, nè a Beria. Una successione di Malenkov si presenta, secondo i migliori conoscitori delle cose russe, come avente le massime probabilità di realizzazione. Ed il motivo è evidente, secondo i sostenitori di tale tesi: la stragrande potenza di Stalin, nei molti lustri in cui fu a capo del regime, gli derivò sempre dall'essere stato anzitutto il segretario generale del partito comunista.

Molto dipende dal seguito personale che Malenkov si sarà assicurato nelle file del partito stesso, entro le quali nè Molotov, nè Beria hanno influenza sufficiente a garantir loro una vera probabilità di successo. Inoltre gli osservatori meglio informati non credono che la morte di Stalin debba essere il segnale di una lotta intestina profonda, o di una disgregazione del regime sovietico.

Bisognerebbe, perchè ciò accadesse, che il regime staliniano fosse stato e si fosse mantenuto sino all'ultimo come una dittatura esclusivamente personale. Ma la stessa storia delle grandi lotte che si ebbero prima della guerra in Russia, e le crisi evidenti con le grandi «purghe» qui non sono interpretate come crisi «del regime», ma crisi interne, crisi (se così ci si può esprimere) «nel regime».

Quanto agli stati «satelliti», sopravvivrà lo stalinismo al suo fondatore? Da Belgrado si sono già voci che dicono trionfalmente di no, e che sostengono essere già dimostrato dallo esperimento jugoslavo come il comunismo battere altre vie. Ma l'esperimento jugoslavo si è appoggiato e si appoggia a una dittatura forse più personale ancora di quella di Stalin.

Una grande inquietudine regna comunque negli dalla Polonia alla Romania.

Certo nei Paesi satelliti, in cui la trasformazione sociale del comunismo è di fresca data, la morte di Stalin può produrre una scossa di grandi proporzioni. Si sono pienamente verosimili le voci che ritengono già dal conclavi, secondo cui il comitato centrale del partito comunista russo e il Governo di Mosca avrebbero convocato i primi ministri delle nazioni alleate a Mosca per istruzioni su un formidabile «giro di vite» da applicare all'interno, onde evitare che la scomparsa del nume balcanico sia l'inizio di un movimento centrifugo.

Hubert Harrison
della *Reuter-Radiocor*

Lavrenti Beria

Due ore di colloquio tra Einaudi e De Gasperi

Roma, giovedì sera.

Da Gasperi si è recato stamane alle 10,30 al Quirinale dove è stato trattenuto in udienza dal Capo dello Stato per oltre due ore. Si ha fondato motivo di ritenere che De Gasperi abbia fatto ad Einaudi un quadro dettagliato della situazione interna ed estera. Sarebbe stata trattata la questione della Corte costituzionale ormai avviata verso una soluzione soddisfacente, e quella della legge elettorale.

Mercoledì prossimo la Camera prenderà in esame la proposta di legge Nasi per la proroga della ineleggibilità degli ex-gerarchi.

Per quanto la D.C. abbia preso posizione negativa nei confronti di tale proposta con la nota dichiarazione di Gonella, non si esclude a Montecitorio che possa averai qualche colpo di scena giacchè una gran parte di deputati democristiani, soprattutto meridionali, sono favorevoli alla proposta.

Ferisce il figlio a martellate

PALERMO, giovedì sera.

Una tragedia familiare è avvenuta stamane alle ore 8 in un appartamento di via XII Gennaio 1.

Il pensionato delle ferrovie Angelo Celmio, di anni 63, nato a Treviso, entrato, armato di martello, nella stanza da letto del figlio, Alessandro, di anni 34, malato d'infezione, lo colpiva ripetutamente al capo riducendolo in fin di vita.

Il movente dell'insano gesto va ricercato nel fatto che il giovane, pochi giorni prima era stato licenziato dalla ditta dove lavorava come rappresentante in tessuti perchè si era appropriato di una forte somma di denaro, e, inoltre, aveva contratto dei debiti che aggravavano le già precarie condizioni economiche della sua famiglia.

Il Celmio si è subito costituito ai carabinieri dicendo al maresciallo, comandante della Stazione: «Ho ucciso mio figlio».

In 2ª pagina

Le odierne quotazioni in Borsa

Cause e decorso del male: le ipotesi della scienza medica

Una curiosa scommessa di 300 clinici americani

ROMA, giovedì sera.

Le condizioni di Stalin, così come sono risultate dai bollettini medici trasmessi ufficialmente dalla radio di Mosca, sono state attentamente esaminate dai medici romani, ai quali i giornalisti hanno chiesto maggiori schiarimenti di quelli che non si leggono nelle succinte informazioni che si hanno dalla capitale sovietica.

Secondo un cardiologo romano, Stalin sarebbe già praticamente entrato in coma fin dal primo comunicato medico, quello dell'altra notte. La frequenza del respiro (36 al minuto) non costituisce un sintomo così grave come quella della pressione (210-120). La dizione «pause preinspiratorie» contenute nei comunicati fa pensare a una pregressa infarcita, poichè questo stato morboso (conosciuto anche sotto il respiro di Cheyne-Stokes) è un sintomo che in genere precede la morte. Anche l'aritmia del polso fa pensare a una tale eventualità. La dizione «disturbi cerebrali sensoriali» è piuttosto oscura, ma si può ritenere che altri sintomi neurologici sono stati posti in evidenza, e se ne deve arguire che si tratta di un aggravamento della lesione che ha colpito Stalin.

Sulle cause che hanno determinato il male si fanno due ipotesi: la rottura o la occlusione di una arteria cerebrale. Una di queste due cause ha provocato la paralisi degli arti di destra, la perdita della parola e la perdita della coscienza. La pressione molto alta, il respiro frequente, la aritmia nella frequenza delle pulsazioni, il peggioramento delle lesioni cerebrali, l'insorgere delle varie terapie dimostrano, secondo le indicazioni fornite dal cardiologo romano, che la morte potrebbe verificarsi entro le prossime ore.

NEW YORK, giovedì sera.

Secondo gli specialisti americani interrogati dalla stampa, il secondo bollettino sulle condizioni di salute di Stalin rivelerebbe che egli si sta spegnendo. In generale il periodo critico di una persona colpita da emorragia cerebrale è di 48 ore.

Se il malato non ricupererà i sensi in questo periodo, ciò significa che la reazioni difensive dell'organismo non sono più sufficienti. Diventa allora sempre più difficile all'organismo l'assorbimento dell'ossigeno e l'eliminazione dell'anidride carbonica. E in tal caso ci sarebbe ben poco da fare, contro la progressiva intossicazione del sangue.

LONDRA, giovedì sera.

Aveva conseguenza dell'ultimo bollettino sulle condizioni di Stalin, uno specialista londinese ha dichiarato: «E' improbabile che il dittatore superi la malattia, ma se anche si riavesse, resterebbe comunque paralizzato e senza l'uso della parola. La fine può sopravvenire da un momento all'altro.

«Si deve alla somministrazione di ossigeno se egli ha avuto il. E' un brutto segno che il polso duri tanto».

LOS ANGELES, giovedì sera.

Ad una riunione di medici, che si è svolta ieri sera a Los Angeles, parecchi esperti hanno dichiarato di essere pronti a scommettere che Stalin è morto martedì scorso, a condizione naturalmente che il bollettino medico pubblicato la mattina stessa la grave malattia di Stalin sia esatto.

Alcuni dei 300 medici, che hanno partecipato alla riunione, interrogati dalla stampa, hanno dichiarato infatti che Stalin è già morto, se effettivamente è stato colpito domenica da emorragia cerebrale come è stato pubblicato.

CRONACA CITTADINA

A primavera i lavori per la sistemazione della rete filo-tranviaria

Il quadro completo delle nuove linee

Le modifiche ai percorsi attuali

L'Azienda Tramvie Municipali ha trasmesso ieri al Municipio il programma definitivo per la trasformazione e il riordinamento delle linee. I lavori sono previsti per la primavera.

Nuove linee da istituirsi:

LINEA 1 (tranviaria): da Mirafiori per corso Tazzoli e corso Agrigento, fino a Millefonti; da Millefonti per via Nizza, via Madama Cristina, via Accademia Albertina e via Rossini a via Catania, fino all'attuale capolinea del n. 20 abarrato (linea che verrà soppressa).

LINEA 8 (filoviaria): dalla Stazione Vinzaglia per corso Vercelli, stazione Dora, corso Principe Oddone, piazza Statuto e viceversa.

LINEA 8B (autobilitica, in seguito dovrebbe diventare filoviaria): da Cavoretto a corso Moncalieri sino al ponte Umberto I, indi per corso Vittorio, via Roma, piazza Castello, piazzetta Reale, via XX Settembre, capolinea di corso XI Febbraio. (Ritorno per via XX Settembre, via Pietro Micca, piazza Castello).

LINEA 8Z SABBATO (come precedente): partirà dal Fioccardo, poi per corso Moncalieri seguirà uguale itinerario.

LINEA F (autobilitica): da Largo Orbassano, corso Vinzaglio, corso Matteotti, corso Siccardi, via Consolata, piazza Savoia, via Corte d'Appello, via 4 Marzo, via XX Settembre, via XI Febbraio, via Bologna, corso Palermo e corso Giulio Cesare, fino all'attuale capolinea del n. 10 e viceversa.

LINEA 3: verrà soppressa in quanto il suo percorso sarà coperto dalle varianti subite da altre linee.

LINEA 20: non avrà più la linea sbarrata, sostituita dal n. 1 nell'ultimo tratto e diventerà automobilistica.

Le varianti riguardano:

LINEA 4: non avrà più la linea sbarrata e farà capolinea in via Villa della Regina, presso la Gran Madre di Dio.

LINEA 10: a Porta Susa, invece di discendere la via Cernaia, volta per corso San Martino, corso Principe Eugenio e corso Regina, riprendendo l'itinerario normale a Porta Palazzo.

LINEA 14: non va più fino a Cavoretto e da corso Vittorio viene deviata per corso Massimo d'Azeglio sino a corso Bramante all'attuale capolinea della linea 7.

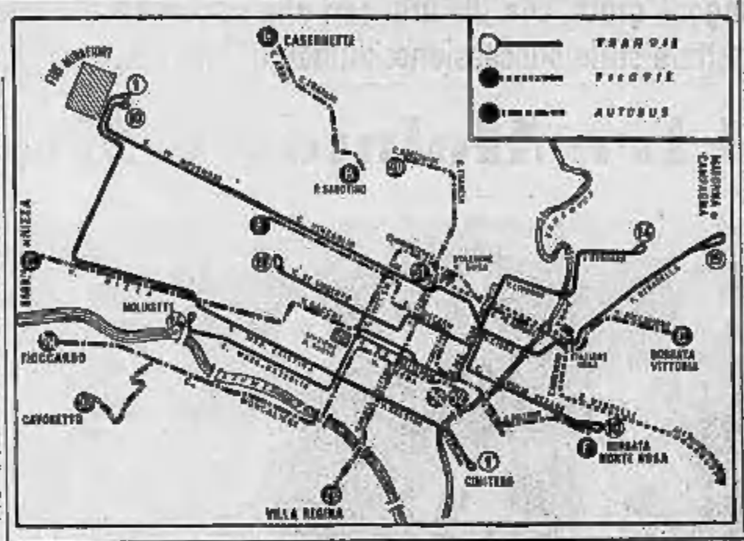
LINEA 15: da via Stradella, stazione Dora, via Cuneo, via Cigna, corso Regina Margherita, via della Consolata, via Cernaia, corso Siccardi, corso Galileo Ferraris, via Alfieri, piazza Solferino e corso Re Umberto ove riprenda l'itinerario normale.

LINEA 31: resta limitata al capolinea di Millefonti, non va più in corso Agrigento ove è sostituito dal n. 1.

LINEA A (automobilistica): varia nel tratto finale percorrendo corso Mediterraneo, via Fratelli Carle, corso Lione e corso Racconigi, fermandosi all'angolo di corso Rosselli.

LINEA B (automobilistica): subirà alcune varianti in Borgo San Paolo.

LINEA C (automobilistica): seguirà il vecchio percorso fino a via Nizza angolo corso Sommeiller, poi girerà in via Sacchi, corso Vittorio Emanuele, corso Inghilterra, piazza Statuto, corso Principe Oddone e stazione Dora, da via Stradella volta in corso Grosseto.



SUICIDA STAMANE IN VIA LIVORNO

Con la gola squarciata

Un disoccupato, in un momento di sconforto, tenta di togliersi la vita - In gravi condizioni all'Astanteria Martini

Al posto di guardia di via Livorno della Ferriera Fiat si presentava stamane un uomo che si trascinava penosamente: lo sventurato aveva i vestiti imbrattati di sangue, che colava da una vasta ferita alla gola. All'avvicinarsi dei sorveglianti, l'uomo stramazzava a terra privo di coscienza. Gli accorsi raccoglievano il poveretto e lo trasportavano al Pronto Soccorso dello stabilimento. Qui il medico aziendale constatava che era necessario un delicato intervento chirurgico alla trachea e ordinava il trasporto del ferito all'Astanteria Martini, dove l'atto operatorio veniva eseguito felicemente. Tuttavia le condizioni dell'uomo sono gravi e i sanitari si sono riservati la prognosi.

L'agente di servizio, identificato il pericolo attraverso i documenti rinvenutigli in tasca, — si tratta di tale Pietro Quaglia, 45 anni — provvedeva ad avvertirne la sorella, che abita in piazza Crispi 53. Ella ha dichiarato che il Quaglia da due mesi era giunto a Torino per cercare lavoro, lasciando la moglie ed i figli al suo paese, nel Veneto. Ultimamente egli si dimostrava triste e sconfortato, non avendo potuto trovare una occupazione. La donna, tuttavia, non poteva rendersi conto di quanto fosse accaduto al fratello. Era l'uomo stesso che mezz'ora dopo, rinvenuto dalla narcosi operatoria, dichiarava di essersi squarciato la gola avendo deciso di togliersi la vita.

Stamane, uscito di casa, come al solito, per cercare occupazione, era stato colto da una più profonda crisi di sconforto. Improvvisamente nella sua mente sconvolta si era fatto strada il pensiero di finirla uccidendosi. Si trovava in via Livorno presso lo stabilimento delle Ferriere. Erano le 7: trasse di tasca il coltello a serramanico e dopo un attimo di esitazione si vibrò con forza un taglio alla gola, squarciandosi la trachea. Egli non ricorda quanto fece dopo. Mentre il sangue usciva a fiotti dalla ferita, continuò a camminare, trascinandosi aggrappato ai muri quando le forze cominciarono ad abbandonarlo. Così fin quando stramazzò al suolo davanti all'ingresso delle Ferriere.

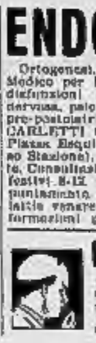
Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 21,6; minima 2,8; media 10,6. Alle ore 8 di stamane 5; umidità 80%; pressione 741,3. - **PREVISIONI:** Cielo generalmente sereno. Venti deboli. Zone di foschia in pianura, al mattino. Temperatura pressochè stazionaria.

Un truffatore torinese arrestato a Genova

Su mandato di cattura del giudice istruttore di Torino è stato arrestato a Genova, Giorgio Piazzi fu Giovanni, di 52 anni, colpevole di truffe ai danni di ricche persone conosciute a Milano, Genova e a Sanremo dove giocava ingenti somme al Casinò. Egli, per compiere i suoi raggiri, aveva scelto i nomi falsi di Luigi Zino e Giuseppe Mantero. Aveva cominciato le serie delle truffe nel 1951, quando era uscito dalle Nuove dove aveva scontato una condanna.

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pro-prostato-strumentali. Dr. Uff. Dr. CARLETTI Cav.to P.P. CARLO - Piazza Esquilino 29 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12; 16-19; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, pene. Per informazioni gratuite scrivere.



CALVI recuperate i vostri capelli senza intaccarne né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. - Scrivere: KINDL - P. Fontana di Trevi 99 Roma

UN IMPUTATO DALLA STRANA POSIZIONE ANAGRAFICA

L'uomo-donna ricompare sui banchi della Pretura

Deve rispondere dell'accusa di truffa e falso per aver contraffatto delle polizze di assicurazione: il Bertolotti respinge ogni addebito e si dichiara innocente

Il 29 aprile comparirà dinanzi al Pretore, dott. Bella, l'uomo-donna Mario o Maria Anna Bertolotti, attualmente detenuto nelle carceri di Alessandria in seguito alla condanna subita dal Tribunale di Alessandria il 25 giugno 1951 nel corso di un clamoroso processo, che interessò largamente l'opinione pubblica anche per via della strana posizione anagrafica dell'imputata. Il Bertolotti, nato il 26 agosto 1910 a Suzzara, già pregiudicato per furto, truffa e falso, deve rispondere al Pretore di Torino di un resto commesso negli scorsi anni.

Il 13 marzo 1949 Pietro Miglio, mutilato di guerra, denunciava alla Procura che si era recato all'Intendenza di Finanza, Ufficio del Tesoro per le pensioni di guerra, onde chiarire come mai la somma mensilmente percepita quale pensione non fosse quella stabilita dalla tabella in lire 4100, ma ammontasse soltanto a lire 3626. I funzionari gli spiegarono che ciò avveniva per effetto di una ritenuta mensile di lire 477 per una polizza di assicurazione-vita che egli avrebbe contratto con l'Agenzia generale di Torino dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed anzi gli mostravano un modulo recante la sua firma, naturalmente falsificata.

All'I.N.A. gli confermavano che era stata effettivamente emessa una polizza di assicurazione a suo nome. In seguito a ciò il Miglio faceva denuncia contro ignoti. La Procura disponeva indagini che, condotte dai carabinieri, appuravano come sulla polizza di assicurazione originale figurava non la firma del produttore, ma il timbro del capogruppo Franco Bettanin. Questi spiegò che nel 1948 egli aveva alle sue dipendenze quattro produttori, ai quali distribuiva i nominativi residenti nella provincia di Torino affinchè li visitassero per raccogliere contratti di assicurazione. Ogni settimana riceveva la proposta firmate e dopo averle controllate le spediva col suo timbro all'Agenzia generale di Torino per l'inoltro alla Direzione di Roma.

All'udienza del 16 marzo 1951 il Bettanin, rinviato a giudizio per falso, denunciava al Pretore che responsabile del fatto era l'uomo-donna Bertolotti. Questi, interrogato, negava ogni addebito. In realtà veniva accertato che tutte le proposte raccolte in Brandizzo, ove il Miglio era sfollato e fra esse anche quella incriminata, erano state effettivamente acquisite dal Bertolotti. Costui, quindi, veniva rinviato a giudizio per truffa e falso, insieme al Bettanin, e dopo quattro rinvii, il processo si celebrerà finalmente nel prossimo aprile.

Mario Bertolotti

Contermata la condanna del «Lupo di Santhià»

Il «Lupo di Santhià», al secolo Michele Cima di anni 26 da Vercelli, figlio di facoltosi agricoltori è stato condannato a 30 anni di reclusione per omicidio, a scopo di rapina. La Corte d'Assise di Appello (pres. Firas, P.G. Casasina, giudice La Marca, canc. Quaglia) ha confermato, in questo modo, la sentenza già pronunciata dai giurati di Vercelli che avevano riconosciuto il Cima colpevole dell'uccisione del rag. Ignazio Francone, dirigente l'Ufficio Accertamenti agricoli di Santhià.

La famiglia della vittima si era costituita P.C. col patrocinio degli avvocati Caron e Piazzano. A difesa gli avvocati Dalgrosso e Bodo.

Raggiunto da un proiettile mentre fuggiva

Giovane ucciso da un carabiniere

Era sospettato di furto: i complici processati stamane

Doveva comparire stamane, davanti alla quarta sezione della Corte di Appello penale, Francesco Buteri fu Natale di anni 25 da San Giuliano Piemonte. Nell'atto di citazione egli figurava irreperibile. Stamane però è giunto reso ufficialmente noto che lo sventurato era stato ucciso nel novembre scorso da un carabiniere che, per eseguire il mandato di carcerazione e impedirne la fuga, aveva sparato a scopo intimidatorio, una raffica di mitra. Si è pure appreso nell'udienza odierna che il carabiniere si trova in stato di arresto e sottoposto a procedimento penale per il tragico episodio, avvenuto nella caccia di San Giuliano Piemonte.

Si è invece svolto regolarmente il dibattimento a carico dei complici del Buteri. Quest'ultimo era stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di furto.

Si trovavano in stato di arresto Domenico Zuccotti, Antonio Brambilla, Carlo Grassano e Gennaio Prevignano. Lo Zuccotti era stato condannato dal Tribunale di Alessandria, il 20 luglio scorso, quale colpevole di furti di cavi di rame conduttori della energia elettrica, nella zona compresa fra Spinetta Marengo e Pozzolo Formigaro. Gli altri accusati dovevano rispondere soltanto di ricettazione.

La Corte (Pres. Perottino, P. G. Vacca, canc. Scarsi), dopo aver ascoltato la teste del P. G. che aveva presentato ricorso della Parte civile avv. Di Tieri e le arringhe dei difensori avv.ti Saravalle, Asclepio, Baldassari, Barale, Dagasso e Pagliano, ha ridotto la pena allo Zuccotti a 1 anno e 4 mesi di reclusione, ad Antonio Brambilla a 3 mesi, al Grassano a 1 mese e 20 giorni di carcere mentre ha mandato assolto il Prevignano.

Commissione per il confino

L'Ufficio stampa della Questura comunica:

«A seguito di denuncia presentata dal Questore si è riunita ieri in Prefettura, la Commissione Provinciale per il confino e l'ammonizione presieduta dal Prefetto. Due pregiudicati, ritenuti pericolosi per l'ordine pubblico sono stati ammoniti, un terzo è stato diffidato in considerazione della sua giovane età, mentre per un altro la Commissione ha rimandato ogni provvedimento alla prossima riunione».

La Commissione, si è riunita per la prima volta dopo la guerra.

Canzoni di mezzo secolo

Si inizierà martedì prossimo all'Alfieri un interessante ciclo di manifestazioni organizzato dall'Associazione Stampa, «Canzoni di mezzo secolo» è il titolo degli spettacoli rievocativi di vecchie melodie e romanze ad opera delle più belle voci della lirica italiana. Martedì sarà di scena Tito Schipa; a lui seguiranno altri grandi cantanti.

Tre furti sventati

In due casi le vittime mettono in fuga i ladri ma si feriscono nell'inseguirli - A Ivrea gli svaligiatori abbandonano il bottino in una oreficeria - Una tabaccheria svaligiata

Notte agitata per i ladri: in due diverse imprese tentate dai malviventi, mai sono stati scoperti, inseguiti e fuggiti, ma poi chi deva loro la caccia è stata per raggiungerli ha dovuto desistere per ferite locorse durante la corsa.

Il primo di questi casi è avvenuto verso l'una, alla barriera di Milano. Il quarantaciquenne Pietro Ramello, abitante in via Cherubini 71, è magazziniere e nello stesso tempo custode di un cantiere edile posto a pochi passi dalla sua abitazione, cioè in via Cherubini 72. Questa notte, il Ramello si trovava appunto in giro d'ispezione nel cantiere, quando gli parve di scorgere due ombre che cercavano di dileguarsi alla chetichella. Istituiva di fermarsi: i due, abbandonata ogni precauzione si davano a passa corsa, ed il custode dietro. Così fecero un centinaio di metri, poi la via deserta e buia, ed il Ramello già stava guadagnando terreno, quando inciampò in qualcosa che non poteva scorgere: ruzzolò a terra e si ferì ad una mano. Così dovette abbandonare l'inseguimento e farsi portare all'ospedale Maria Adelaide, dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Il secondo fatto è avvenuto alla barriera di Francia, in via Bruino 24. Erano le due, quando Carmela Bonannata udì qualche rumore provenire dal laboratorio di falegnameria del marito Pietro, posto accanto al loro alloggio. La donna si alzò, andò a vedere che cosa succedeva: scorse un individuo scivolare nell'ombra, fra un banco e l'altro. Silenziosamente, tornò in camera da letto ed avvertì il marito. Questi comprese al volo la situazione e si precipitò nel laboratorio, ma anche il ladro non era stato meno svelto e già stava infilando la porta che aveva scassinato per entrare. L'inseguimento durò fino a via Cosmo, poi il Bonannata, che era scalzo, si fermò ad un pinde e fu costretto a tornare a casa. Unica consolazione: il ladro non aveva fatto in tempo a rubare neppure un chiodo.

★ L'orologiaio Giuseppe Gobetto, che ha negozio in una delle strade centrali di Ivrea, aveva precauzionalmente aperto una specie di botola che, dalla camera da letto, gli permettesse di sorvegliare l'interno dell'oreficeria. La notte dal 2 del corrente mese udendo rumori sospetti, il Gobetto si affacciava allo sportello e scorgeva due individui che stavano facendo man bassa degli oggetti esposti nella vetrina. Al rumore che egli fece, i lestofanti si davano alla fuga, senza più curarsi della refurtiva che già avevano ammucchiata. Uno di essi, però, dimenticando di indossare il soprabito che si era tolto, lo lasciò nelle mani del Gobetto che, a sua volta, lo passò in quelle dei carabinieri. Tale indumento permise di identificarne il proprietario, di cui non si fa ancora il nome, e di trarlo in arresto.

★ Ignoti, penetrati mediante lo sfondamento di un pannello della porta, nella privativa della frazione di Piana Biellese, nei pressi di Alba, della convenzionaria Rosa Biellese, asportavano 200 pacchi di sigarette, 40 pacchi di «trinciato», una piccola somma di danaro, e piccoli oggetti che trovarono nella vetrina. Nessuna traccia dei ladri che si sono dileguati con un bottino di circa 100 mila lire.

Una moto si sfascia contro un convoglio

Una sciagura è avvenuta questa mattina ad Avigliana. Un motociclista andava ad urtare violentemente contro uno dei carri del treno delle ferrovie locali, che in quel momento attraversava la strada. Il poveretto, di cui non si conosce il nome, è ricoverato all'ospedale locale.

Echi di cronaca

BERLITZ, S. Tecla 5, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telef. 553.970

Teatro Carignano. — La Compagnia di Gilberto Govi dà stasera l'ultima replica di «L'indimenticabile agosto», 3 atti di U. Mormucchio.

SPETTACOLI

REPOSI
OGGI
LE INFEDELI
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21 grande successo *Bruno Cunfora — Elsa Petroni.*

PARC CLUB DANZE
Il locale di moda
Ore 17 e 21 *Compl. Merry Kid's.*

Prendono viva parte al cordoglio della famiglia di
Mario Zaglio
la figliuccia Marcella Barra, con papà, mamma, Bruna e nonna; gli amici: Benedetto-Caviglietto, Avv. Cesare Buscaglino, Giovanni Bosco, Bottaro-Reolfi, Mario Carletto, Paolo Gatti, Maria Grassano ved. Bielotto, Michelassi-Rossi, Giovanni Novara, Alberto F. Quaglino, Coi Rossi, Avv. Rodolfo Sacerdote, Giuseppe Serra, Vaudetti-Bruno.

SONO GIUNTI I PRIMI VAGONI DI
BIRRA
Pilsner Urquell
freschissima di marzo
Concessionario Esclusivo BIRRE PILSNE-BUDWAR
EFREM PASCIUTI - Via Mercadante 55 - Tel. 80-772 - TORINO

Ariston
OGGI
PRESENTATO AL FESTIVAL DI VENEZIA
L'IMPORTANZA di CHIAMARSI ERNESTO
un film di ANTHONY ASQUITH in TECHNICOLOR

DORIA
DOMANI
Il nuovo prodigio dello schermo
MANDY MILLER
PHYLLIS CALVERT
JACK HAWKINS
TERENCE MORGAN
Mandy
Regia di ALEXANDER MACKENDRICK

OGGI ALL'ASTOR
La 20 CENTURY-FOX presenta
Un duello a colpi di frusta per l'amore di una donna
MAUREEN O'HARA
PETER LAWFORD
FINLAY CURRIE
RICHARD BOONE
KANGARU
in Technicolor
ROBERT BASSLER - ROBERT SHOOY - LEWIS MILESTONE - HARRY ALFIERI

AMBROSIO
DOMANI
RITZOLI ROYAL FILM
RAF VALLONE
ANTONELLA LUALDI
TAMARA LEES
MARIO COSTA
Perdonami!

Le Borse oggi

A TORINO

	4	5		4	5
Fiat 52	64 —	64 —	Montecat.	2035	2000
Banc.I.	46 45	46 45	Ver.Ni.	239 —	234 —
v. f. n.	46 55	46 55	Italgas	1232	1214
Banc.I.	79 80	79 75	Pir	1491	1476
v. f. n.	79 70	79 85	Ferni	271 —	286 —
Banc.S.	98 35	98 35	P.O.E.	585 —	584 —
v. f. n.	99 45	99 45	Unes	660 —	660 —
Rodi½	92 75	92 75	Stet	2950	2940
v. f. n.	92 85	92 85	Sese	3100	3060
Rial¼	69 90	69 90	Vizzola	2995	2995
v. f. n.	70 —	70 —	Marelli	690 —	690 —
Riet½	92 95	92 75	Fiat	629 —	620 —
v. f. n.	92 10	92 85	Savig.	—	—
Alu.'59	97 25	97 15	Nebiolo	12 —	12 25
» '60	97 30	97 40	Incel	187 —	180 —
» '61	97 15	97 15	Mont.	927 —	927 —
Fer.%	98 —	97 —	Finsid.	924 —	920 —
Eliz.%	89 85	89 85	Ilva	328 —	328 —
Iri 5%	90 75	90 75	Amalf.	170 —	170 —
Imi 4%	99 —	99 —	Viscosa	1585	1575
Imi 5%	98 90	98 95	Snia	2385	2377
Int.41	235 —	235 —	Cir	2520	2520
Imi 5%	98 80	98 90	Schiap.	690 —	690 —
Ter 4%	90 —	90 —	Anic	166 —	162 —
» 5% '55	87 75	87 75	Rum.ex	90 75	88 —
» 5% '57	85 —	84 70	M.-prod	3075	2010
S. Paolo	91 —	91 —	Mecfond	1290	1287
» 4%	95 —	95 —	Eserb.	1420	1420
» 3,5%	85 —	85 —	Unione	116 —	116 —
B. Nap.	95 50	95 50	Cart. it.	4700	4700
Imi 6%	95 40	95 10	Burgo	9040	9020
Mi-5%	93 80	93 80	Form.R.	18.000	18.000
Mi-6%	94 —	94 50	Piom. F.	1050	1032
Note 5%	98 —	98 —	M. A. I.	15.500	15.400
» 5% '48	98 —	98 —	Siluria	90 —	92 —
» 5% '49	98 —	98 —	Vetrer.	4400	4390
Fiat 5%	100 —	100 —	Mar. r.	1295	1270
» 6%	93 60	93 95	Saia	1265	1250
Pir. 5%	98 —	98 —	Fornit.	260 —	260 —
» 6%	97 50	97 50	Sam	370 —	370 —
Olivi 7%	106 —	106 10	West.	245 —	250 —
Magn. F	98 —	98 —	Perem.	610 —	600 —
Stet 7%	101 50	100 1	Ottiere	330 —	330 —
Vin. 7%	96 —	96 50	Pirelli	1470	1450
East 5%	95 50	95 50	Safia	1207	1210
West. 7	79 90	80 —	Liq. gas	1295	1275
Fruss. 7	85 75	85 75	Talco	20.400	20.600
Gott 7%	102 60	102 60	Burgo	14.500	14.350
Sadac 7%	97 50	97 50	Goten.	345 —	345 —
Vinc. 7%	89 50	89 25	Fisac	328 —	322 —
Cot. 5%	98 50	98 —	Linoz	3550	3599
Alpi 4%	97 —	97 50	Amiat.	3750	3750
Tirso 6	94 —	94 20	Ass. P.	4620	4610
Telve 6	96 —	96 —	Fiorio	17 —	17 —
Fer. 7%	89 50	90 —	Manif.	9300	9100
Esch. 5%	91 40	91 25	Silos	17.900	17.900
A. Cen.	14.100	13.825	Risan.	3500	3215
A. Toro	10.250	10.150	G. Ind.	3500	904 —
Medi.	7130	7015	Ritorni	315 —	303 —

Mercato pesante.

Poco prima della compilazione del listino qualche compenso prevale sui realizzi terminali ed il mercato beneficia di una modesta distensione dai minimi. Comunque le chiusure, per quanto in lieve ripresa dai prezzi di apertura, risultano nettamente arretrate dal listino di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 634.

Prezzi informativi delle unità raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 7000-7100; marengo 5775-5875; sterlina unitaria 1070-1090; dollaro carta 631-635; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 156-158; oro fino 770-775; argento 18-18,50.

A MILANO

Stamane il mercato è apparso ancora soggetto a vendita di alleggerimento. La liquidazione ha reso necessarie, specie fuori piazza, talune sistemazioni che hanno fatto sentire il loro peso, accentuato dal perdurante regime di scarsità di scambi.

Si direbbe, però, che il lavoro di revisione sia prossimo al compimento, dato che all'approssimarsi del listino si è registrato qualche accenno di più efficace contropartita, nonchè qualche spunto di iniziativa compratrice.

Tutta la quota segna un limitato arretramento rispetto a ieri. In particolare i valori di grosso calibro, come Montani, Eridania, Cementi, Generali e Centrale, hanno trovato un assorbimento meno facile del solito. Ancora riflessivo il comparto immobiliare.

Dollaro U.S.A. 624,91, dollaro canadese 634,80.

Ecco i prezzi: Generali 13.875; Fibre 2295; Viscosa 1578; Finsider 517; Montecatini 1283; Ansaldo 155; Centrale 11.225; Fiat 818,50; Nebiolo 11.25; Edison 2630; Sip 1477; Terni 285; Unes 651; Stet 2920; Romana Zuccheri 2285; Anic 161,50; Saffa 1205; Ilitgas 1210; Rumianca 89; Burgo 9050; Italcementi 11.570; Pirelli 1460; Pirelli e C. 1550.

PASSATEMPI

1ª	L	O	E	S	V	A	T	I	E		
2ª	A	N	R	O	N	R	M	E	A		
3ª	A	T	T	S	I	S	O	G	E		
4ª	T	H	I	O	G	R	M	A	O		
5ª	E	N	M	S	O	N	C	T	E		
6ª	E	S	I	O	V	E	M	I	A		

Cancellando la lettera che, inserita nella riga, formano le parole definite, rimarrà un proverbio toscano.

1. Vendon vino; 2. Garanzia; 3. Tavola stretta; 4. Volume; 5. Va fuori; 6. Nello stesso luogo.

Soluzione del giuoco precedente:

La frase celata: 1. aNNONa; 2. LEGGERo; 3. MOLATO; 4. LEGGI; 5. BATTENTI; 6. raRAMENTE: «Non legger molto: leggi attentamente».

Domenica d'una moglie

Trillò il telefono e Adriana andò a rispondere. Sentì subito che era la voce di Roberto. «Dunque» disse Roberto. Adriana diventò pallida. Allungò il braccio e chiuse la porta. «Sei pazzo?» a mormorò accostando la bocca al microfono «c'è mio marito in casa». «Amore» disse Roberto «oggi t'aspetto». «No, no, sii buono» fece Adriana guardando verso la porta «ti prego, sii buono, lasciami stare, oggi non vengo, no, no, non vengo». «Ti amo tanto» esclamò Roberto. «Non verrò mai» sussurrò Adriana e si mordeva le labbra, disperata «adesso ti supplico, lasciami stare». «T'aspetterò per tutto il pomeriggio. Ti amo» ripetè Roberto e interruppe la comunicazione.

Adriana depose adagio il ricevitore, poi uscì in corridoio. Dal bagno comparve il marito, con il giornale in mano. «Chi era?» domandò. «Niente» rispose Adriana «avevano sbagliato numero». «I soliti cretini» disse lui «io non sbaglio mai numero. Basta fare un po' d'attenzione». Passò nella camera da letto abbottonandosi una bretella e s'accomodò nella poltrona vicino alla finestra. Adriana finì di spazzolarsi i capelli. Due o tre volte le caddero le penne e poi versò un bicchiere colmo d'acqua. Il sangue le batteva forte alle tempie. «Roberto caro» pensò «Roberto caro, io non posso uscire, non posso, avrei voglia di venire da te, ma non posso». La giornata era molto bella, una domenica silenziosa e luminosa, con la gente sui balconi che si godeva il sole e i soldini in libera uscita fermi all'angolo della strada. «Per piacere, Adriana» esclamò il marito «portami uno stecchino. M'è rimasto un filo di carne tra i denti». Adriana glielo prese. «Senti, Paolo» disse «intanto il marito, disteso il giornale sul pavimento, si frugava la bocca «cosa facciamo oggi?» «Eccolo!» a gridò Paolo con accento trionfale e tirò fuori lo stecchino e lo esaminò «era un nervetto, mi pareva proprio che fosse un accidente del genere. Hai visto? Ma sono riuscito a levarlo via». Buttò lo stecchino dalla finestra e riprese il giornale. «Allora» disse Adriana «cosa facciamo oggi?» «Oggi?» domandò Paolo «perchè?». «Con'è oggi?». «E' domenica. Non so, credevo che tu avessi intenzione di uscire». «Infatti» disse Paolo «caro». «Dove andiamo?» chiese Adriana e gli si sedette accanto, sullo sgabello. «Veramente» esclamò il marito «c'era la partita che m'attirava. Se vuoi venire anche tu...». «Ci vai tutte le domeniche alla partita» replicò lei «e se oggi andassimo in qualche posto, insieme?».

Il marito spiegò il giornale. Adriana lo guardava con ansia. «Al cinema» disse Paolo «io m'annoio. E poi mi viene mal di testa. D'altra parte sarebbe ridicolo cacciarsi in un cinema proprio oggi, con un tempo così splendido». «A me non importa niente del cinema» fece Adriana mettendo una mano sul braccio di lui «andiamoci». «Per finire in un caffè? Pieni e strapieni come sono i caffè di domenica? E per far che cosa? Uno beve l'espresso, fuma una sigaretta e se ne sta zitto ad ascoltare i discorsi dei vicini. No, cara, non c'è nemmeno da pensarci». «Senti, Paolo» disse lei, pallida, «ti ripeto che non me ne importa niente nè di cinema nè di caffè. Vorrei solo che oggi potessimo restare insieme. Hai capito? insieme». «Sei molto cara» esclamò Paolo e intanto dava un'occhiata ai titoli di prima pagina «ma vedi...» s'interruppe per leggere una notizia, poi riattaccò «vedi, ho già dato appuntamento ad Alfonso, a Pietro, al cugino di Pietro, alla combriccola, insomma. Ci troviamo dinanzi allo stadio, fra un'ora». «Senti» disse Adriana e le mani le tremavano «vengo anch'io».

Paolo alzò le spalle. «Se vuoi» disse. Ma era piuttosto contrariato. «Naturalmente» aggiunse «non ti divertirai affatto. Senza contare che siamo tutti sposati. Nessuno porta la moglie». «Va bene» fece Adriana «va bene» e ritirò la mano dal braccio del marito. «E dopo la partita» continuò Paolo «si va nel nostro solito bar dello sport e lì si chiacchiera, si discute, non è certo posto da donne. Capisci?». «Sì» disse Adriana e si alzò «ho capito». Macchinalmente si sbottonò l'abito e se lo tolse. «Allora non vieni?» domandò il marito. «No» rispose lei. «Ti arresti accorciata» disse Paolo soddisfatto «non sono pronti da donne. Stasera andremo al cinema. Contenta?». «Contentissima» mormorò Adriana e s'era spogliata tutta e ora si rivestiva con la roba migliore. Era sempre molto pallida e non riuscì ad agganciare le calze alle giarrettiere. «E tu che fai?» domandò il marito «potresti magari andare dai miei. A prendere il bambino». «Andrò più tardi, verso le otto» rispose lei. Uscì un istante, poi disse «Vado da Elsa». «Ah» fece il marito che s'era ripreso fondato nel giornale «bene». «Tu non la conosci. E' una mia vecchia compagna di scuola. L'ho incontrata ieri. Ha tanto insistito perchè andassi da lei». «D'accordo» disse Paolo leggendo «ottimamente». D'improvviso Adriana gettò via la sottoveste che stava infilando e s'inginocchiò vicino al marito e gli circondò il collo con le braccia nude. «Paolo» esclamò «mi vuoi bene?». «Che ti salta?» disse lui «si capisce che ti voglio bene» e le diede un buffetto su di una guancia, quasi senza guardarla. «Restiamo a casa, tu ed io» gli sussurrò in un orecchio Adriana «poi usciamo e andiamo a mangiar fuori. Ti va?». Aveva gli occhi pieni di lacrime, ma Paolo non se ne accorse. Era molto seccato. «Insomma» disse «io ho appuntamento con i miei amici. Non posso mancare. Ci farei la figura dell'imbecille». Adriana si rialzò, raccolse la sottoveste. «Ti confesso» aggiunse il marito «che stasera andremo al cinema. O al caffè. Ciao desideri» e ripose il giornale sul pavimento. «Ciao» disse Adriana aprendo la porta d'ingresso «in volo». «Attenzione» fece Paolo «hai la riga della calza destra che è storta». Mentre Adriana sollevava la gamba e s'aggiustava la calza, il marito entrò nel bagno. «Arrivederci» a stasera» esclamò «divertiti».

Ugo Buzzolan

DALL'ARCHIVIO DELLA CASTIGLIONE

Due amori: Napoleone e Rothschild

Un miliardo sperperato in tre anni - "Verrà un giorno in cui scomparsa la vostra fatale bellezza gli adulatori si faranno più radi attorno a voi,, - La "divina contessa,, ed il settantenne James de Rothschild - I cinquecento costumi da gran sera - La preghiera di un bimbo: "Padre nostro, che nei cieli stai, dacci il nostro milione quotidiano,, - Nigra e le indiscrezioni della contessa di Castiglione

La contessa di Castiglione, sposatasi giovanissima, dopo una breve permanenza a Torino si trasferì a Parigi. Qui si separò dal marito, finanziariamente rovinato dai suoi sperperi, e visse con indipendenza, frequentando la Corte del Secondo Impero, molto più corrotta di Napoleone III. Il ministro Cavour, giunto a Parigi per il Congresso del '56, conclusivo della guerra in Crimea, arrivò a delle discussioni con la contessa di Castiglione tra le fila della diplomazia italiana, affidando l'incarico di sedurre politicamente l'imperatore.

III.

La contessa di Castiglione si veste da Worth. La fama intanto di Worth, ormai consacrato da circa un secolo nel Gotha della «Haute Couture», si consolidò ai suoi inizi per il favore delle tre donne più eleganti del Secondo Impero, la contessa Nicchia di Castiglione Oldoini, la contessa Maria Anna Walewska Sanguszki Riccì e la principessa Paolina di Metternich Sandor.

Un milione al giorno

La Metternich, ambasciatrice di Vienna a Parigi, dispone di una rendita annua, ragguagliando grosso modo al corso odierno della lira valuta del '56, di quattrocento milioni. La Walewska, moglie del ministro degli Esteri francese, può a quell'epoca impostare il proprio bilancio su una rendita annua di duecento milioni. La Castiglione, alla fine del '56, non ha una lira di reddito. Il patrimonio del marito, un miliardo, si è fuso fra le sue delicate mani in meno di un triennio.

Durante i cinque anni, o poco più, 1857-58 e '62-'65, del suo vivere splendidissimo, la contessa di Castiglione si è fatta fotografare o ritrarre continuamente cinquecento volte in costumi diversi creati per lei da Worth. Ogni costume è un'opera d'arte, ha un nome: La Dopamina, Malinconia, Le mie armi, Beatrice, Eremita, a via di seguito. Ma ogni costume ha un prezzo: da un milione a due. Quanto meno mezzo miliardo è stato dalla Castiglione versato, durante i cinque anni o poco più nei suoi effervescenti ed irrequieti saloni a Parigi: ma un giorno comprenderete quanto insignificanti siano le loro cifre e quanto interessate siano le loro premure: quel giorno, tornate, vi aspetterò».

«... Bevo rum all'Haut e mi ubriaco. La gente mi crede dunque di buon umore. Ma se non avessi mia figlia e un po' di religione, mi brucerei le cervella. Voi ci vorrebbe allora di nero per qualche tempo...».

Un impero e una banca

L'ingerenza di famiglia del Vicario Asinari conti di Castiglione e di Castiglione è armai a pegno presso il Monte di Pietà. Il conte Francesco vive del suo stipendio di ufficiale, Lire mille annue. Quattro volte il giorno passando davanti al palazzo ove fu del nonno, ora venduto a un commerciante, si sente attanagliare il cuore: ma il principe Joseph Poniatowski è stato pagato fino all'ultima lira. Questo conte Francesco di Castiglione, gentiluomo di vecchio ceppo piemontese, fedele a Dio al Re all'Onore secondo la formula di sapore antico, nella battaglia di San Martino cerca sul campo l'oblio e una croce di legno: non trova che una medaglia e una promozione.

Dal maggio del '58 in poi la contessa di Castiglione non chiese alcun aiuto finanziario al marito. Sembra che da tale epoca all'autunno del '59 l'Imperatore le facesse annualmente omaggio, con discrezione, di diciotto milioni. Ma in Castiglione ne fondeva duecentocinquanta ogni anno per eccellere e mantenere su un piede principesco la propria casa in via Nicolò 51, a Passy, ove lì servivano venti domestici alle dipendenze dell'intendente di casa, Charles Albert Buteau, che per circa dieci anni le rimase fedele.

Non è la lettera di credito imperiale sovrastante la grande «N» che tiene in sesto il bilancio della contessa di Castiglione. Nel consuntivo di ogni anno, se così fosse, si registrerebbe un deficit di altre duecentotrenta milioni: difficoltà amministrative, si, ma ne furono nella vita della Castiglione: ma crak mai.

Dovendo ora fare la parte del diavolo ci si sforzeremo di tener la mano leggera.

Carlo Luigi Napoleone il 2 dicembre del 1858 fondò il Secondo Impero con grande frastuono di bande militari. Diversi anni prima, in silenzio, il barone James de Rothschild aveva fondato in Parigi il ramo francese della Casa Rothschild. Sedan spazzò via l'Impero. Da cinque generazioni la Banque Rothschild tiene aperti i suoi sportelli a Parigi. James de Rothschild era «folle della Castiglione». Settantenne fa incontrò e ne impazzì pietosamente, sentimentalmente». Dopo di lui, a turno, a ne impazzirono i figli Gustavo ed Alfonso. Così si scrisse. Parlar di pazzia collettiva è abusare di iperbole: riconoscerà che tutti e tre, James, Gustavo, Alfonso, possono esser annoverati fra gli amanti della Castiglione è rendere omaggio alla verità.

L'amico nell'ombra

I principi Joseph e Matilde Poniatowska che conducevano gran vita a Parigi dal '54, erano «molto affezionati» alla ventenne Nicchia di Castiglione. La «piccola cara» poteva in qualunque ora rivolgersi a loro per risolvere ogni propria difficoltà. Appunto per togliere di mezzo ogni noia del vivere materiale, i principi Poniatowski presentarono la ventenne «divina contessa» al settantenne barone James de Rothschild, col medesimo animo con cui l'avevano presentata alle Tuileries. Il banchiere James de Rothschild, lo diciamo di sfuggita, è servito da modello al Balzac per il suo Nucingen. Da una lettera, una fra le molte di questo genere scritte con materna sensibilità dalla principessa Matilde Poniatowska alla «piccola Nicchia dolcemente carissima», stralciamo poche righe:

«... tieni viva la passione del vecchio Barone per te, fra poco dovrai trarne profitto per il nostro affare, ed io, pur non cascendo un uomo, cogliere il frutto delle tue rare bellezze. Molti a mia disposizione, per favore, la tua...». Qui ci arrestiamo. Quando una principessa Poniatowska ci si mette di punto in bianco, con quella sua scioltezza di penna, scrive parole che non sgualciscono di lupanare non usciranno.

Il principe Poniatowski fu a volta a volta, dal '53 al '72, il confidente intimo, il maestro cauto ed esperto di vita e di intrigo, il consigliere di raffinate eleganze, l'amico che rimane nell'ombra, il provveditore di denaro, l'amante, sì, per tre anni, e soprattutto l'associato in affari, per altri un decennio, della contessa di Castiglione. Questi affari si chiamarono Docks, Ferrovie, Credito mobiliare, Suez, Negoziazione di prestiti, Guerra, Pace.

La contessa di Castiglione una sera, nel giugno del '57, prima in casa del barone James de Rothschild, in famiglia. Mentre si dà in tavola un piatto di mezzo, il primogenito, Alfonso, dice francamente che in questo stesso pomeriggio al «Cercle Impérial» il principe Poniatowski gli ha assicurato che la Francia muoverà guerra all'Austria nel '58, a fianco del Piemonte, e che presto si sarebbe provveduto a rifornire i magazzini militari. Il buonne James interrompe il figlio dicendogli con voce disgustata:

— Ma che strani discorsi si fanno a tavola, Alfonso, siamo a tavola.

Il palazzo rifiutato

Mezz'ora dopo, in salotto, il vecchio barone, guardando affranmito con gli occhi umidi semichiusi i piccoli piedi della contessa di Castiglione, le diceva con una voce che teniva di rendere sommamente carezzevole:

— Penso, dolce cousine, che il nostro buon Poniatowski parli molto a vanvera. Davvero non vorrei asprri preoccupate dal pensiero di una prossima guerra.

— Il principe Poniatowski ha avuto quelle notizie questa mattina da me — rispose piccata la Castiglione. Gli occhi del barone James si chiudono un attimo, poi si schiudono per lanciare attraverso l'abituale sguardo adorante:

— Oh, scusate, cara amica. Qualunque cosa accada fate assegnamento su di noi.

La notizia rese alla Banque Rothschild miliardi.

Il barone James de Rothschild una settimana dopo offrì alla Castiglione con delicatezza un palazzo in Parigi. La contessa rifiutava con sdegno. Aveva ventignni.

Confessiamo che a volta abbiamo sperato di trovare nel carteggi traccia di un moto di schietti appiopponi alla Castiglione cestrone con mano lesta da qualcuno, non fosse che dal padre. Ma quello suo rifiuto morita le si faccia di cappello.

Una indiscrezione dello stesso genere di quella che abbiamo riferito si verificò alla fine di luglio dell'anno successivo: si conobbero, negli ambienti di Parigi e di Firenze, alcuni particolari degli accordi di Plombières. Napoleone III manifestò allora il proprio rammarico al dott. Conneau, antico suo fidato ed altrettanto fidato amico del Cavour, nel dover constatare come a Torino si mancasse della più elementare prudenza. Il dottor Conneau scrisse a Torino rendendosi interprete del disappunto imperiale. Il Nigra gli rispose in cifra e non in cifra:

«... se qualche cosa dei progetti dell'imperatore trapelò a Firenze, questo probabilmente accadde per indiscrezioni commesse a Parigi anziché a Torino, e le ho citato il nome di Poniatowski, il quale, accetera, accetera, non ha alcun rapporto con noi».

Vogliamo esser estremamente cortesi: la contessa di Castiglione, per concludere, non è l'informatrice diplomatica soltanto di Cavour e di Vittorio Emanuele II.

(Continua)

Guido Rupignè

(Copyright di «Stampa Sera»)

Due costumi della Contessa di Castiglione creati per lei, su sua indicazione: il primo «L'Eremitana» il secondo «La Malinconia». Nella seconda acconciatura la «divina contessa» ha al collo le sette file di perle donatele da Napoleone III e valutabili oggi a centocinquanta milioni di lire

Autografo della Castiglione inviato a Vittorio Emanuele II

James de Rothschild, fondatore del ramo francese della Banque Rothschild

Uno «scandalo del vizio» scoperto nel centro di Vienna

L'arresto del direttore d'una agenzia matrimoniale e di 10 giovani donne - La polizia messa sulle tracce dell'organizzazione dal suicidio d'una signora di cui il marito scoperse la losca attività

Vienna, giovedì sera.

La polizia austriaca ha posto fine all'attività di una Agenzia matrimoniale situata nel pieno centro della capitale, arrestando il direttore dell'agenzia e dieci giovani donne che clandestinamente si dedicavano all'esercizio della prostituzione.

E stato accertato che il direttore di questa agenzia possedeva un elenco di oltre cento ricchi «clienti» cui, per il compenso di 60 scellini forniva il numero telefonico di una delle giovani. Ai «clienti» abituali il direttore dell'agenzia praticava uno sconto del 50%.

La polizia è stata messa sulle tracce della losca organizzazione dal suicidio di una giovane signora il cui marito aveva scoperto ch'essa esercitava clandestinamente la prostituzione «per sopperire alle spese personali».

Block dona all'Italia la partitura di *Macbeth*

Roma, giovedì sera.

Alla fine di un applauditissimo concerto tenuto al Teatro Argentina a beneficio dell'ortatorio israelitico italiano dal maestro Ernesto Block, il ministro della Pubblica Istruzione Segni, il famoso direttore d'orchestra e numerose autorità e personalità del mondo musicale italiano sono passati nel foyer del teatro. Qui il compositore, con significativo atto, ha ufficialmente dichiarato di donare all'Italia la sua partitura manoscritta dell'opera *Macbeth* per dimostrare «tutta la sua riconoscenza alla nostra patria che tanto a Napoli, numerosi anni fa, quanto recentemente a Roma, ha dato prova di ben comprendere il valore della sua arte di operista».

Il delitto di Val di Non

Soppresso dal complice

l'assassino del commerciante?

Trento, giovedì sera.

Le macchie di sangue riscontrate sulla giacca e sui pantaloni del 27enne Livio Rodegher, arrestato ieri in un casolare semidiroccato sul monti di Livo, hanno confermato la sua partecipazione all'assassinio del commerciante Giovanni Maninfior, ucciso nella sua riconoscenza alla nostra patria che tanto a Napoli, numerosi anni fa, quanto recentemente a Roma, ha dato prova di ben comprendere il valore della sua arte di operista».

Gli Astri: Luna in trigono al Sole e Urano con l'opposizione di Giove. Fortuna compromessa dalla superbia di una persona amata. Tipi: Leone, Vergine e Sagittario.

Leone: affari d'oro dalle 11 a mezzogiorno; dalle 17 alle 21 visite di sorpresa.

Vergine: la situazione volgerà nel giro di poche ore verso un felice accordo. Dovrete la gratitudine ad un amico.

Scalitarie: doni e favori inaspettati. Aiuti provvidenziali in momenti critici che vi faranno prendere coraggio.

Ai lettori dell'Ariete: colpo di scena inaspettato: una persona farà macchina indietro. Tecnicamente raccomandazione pericolosa, evitate di farvi presentare, ma andate di persona. Gemelli: compartecipazione o aiuti di persone dinnanzi di molti mezzi. Un tipo vestito di blu sarà assai utile. Cancro: follia, sbaglio, leggerezza che potranno farvi perdere un'amicizia preziosa. Bilancia: inquietudine per un documento smarrito. Scorpione: contrattempi nei ribi e nelle bevande. Capricorno: sorpresa per la scomparsa di un oggetto. Felice ritrovamento. Acquario: minaccia femminile per gelosia. Non preoccupatevi, ma prosegulte il vostro cammino. Pesci: nemica della quale non potrete sottrarvi tanto facilmente. Sorvegliate le persone vicine di casa.

Rinvenuto a Cesena

Il cadavere d'una sconosciuta

Cesena, giovedì sera.

Il cadavere di una sconosciuta dall'apparente età di 70 anni, con al collo un ampio segno che potrebbe lasciare supporre una morte causata da strangolamento, è stato rinvenuto ieri nei pressi di un torrente, in località Bagnarola di Cesenatico. Il decesso sembra risalire a quaranta giorni. Nessun documento di riconoscimento è stato trovato.

Dalle prime indagini esperite dai carabinieri, sembra si tratti di persona residente a Belluno.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

La vendetta celeste d'un marito tradito

"Sette scalini azzurri,, di Vergani, Silva e Terzoli

Milano, giovedì sera

Vergani, Silva e Terzoli sostengono che per giungere dalla terra al cielo, e da questa vita al regno dei giusti, ci sono sette scalini azzurri da salire. Col privilegio di una sfilata esperienza si sono affrettati a raccontarci la storia di uno squallido impiegato statale: uno delle tante «messe maniche» degli uffici postali che il buon Dio, stanco un bel giorno di vedere angariato, decide di chiamare a sè, di fargli salire appunto i sette scalini azzurri, perchè possa godersi finalmente, nella sterminata immensità delle sfere celesti, la meritata beatitudine dei puri di cuore.

Questo impiegato si chiama Pietro Melauri: ha passato tutta la vita nell'ordine e nella probità. Sposo per amore di una certa Clara, morendo le aveva lasciato una pensione governativa e una polizza di assicurazioni. E' contento e felice: è un tale cavalier Luigi Pertroni, che il ministero della Divina Provvidenza gli ha messo vicino come spirito protettore e angelo custode, rivela questa sua tiepida ma fervida letizia: Clara sarà ricca, almeno lei: almeno lui — dice — potrà vivere senza stenti e senza privazioni...

Nell'anticamera dell'eterno regno si incontra però con una giovane conoscente e vicina di casa, Rosa Giovanelli, che si uccise col gas per non aver potuto sopravvivere alla morte del suo bambino: l'incontro, una parole, due parole, tre: Pietro Melauri viene a sapere dall'incauta ragazza che Clara si è già sposata, e con il suo più caro amico: Peppino Vismara, di cui era sempre stata l'amante e tutti lo sapevano meno lui.

Pietro allibisce, ma il suo angelo custode gli fa osservare che alle mogli di quei regno non è più consentito soffrire per cose terrene. Pietro, invece, vuole ritornare sulla terra e impedire, almeno, che i due spergiuri trovino il suo testamento.

Ottiene, in via del tutto straordinaria, una licenza di cinque giorni per tornare sulla Terra: e quando, col potere che è delle anime e non dei fragili corpi mortali e con l'aiuto non meno mirabolante del suo angelo custode, riesce a fare confessare alla moglie e all'amico la verità di fronte ai vicini di casa, si conoscenti, agli ex-colleghi d'ufficio, agli amici, svergognandoli e accusandoli, e insomma processandoli e facendo dire, per gratitudine l'uno all'altra, non quello che per ipocrisia si erano sempre detto, ma quello che avevano pensato di se stessi, allora sarà pago e il punirà donando loro quel testamento che li farà ricchi, è vero, ma non meno infelici, perchè a unirli non fu l'amore, bensì la bramosia e la menzogna e dovranno quindi soffrire tollerandosi per tutta l'eternità. E Pietro Melauri, soddisfatto, ritornerà spirito tra gli spiriti, attesi dai sette scalini azzurri, saliti i quali, con un piccolo salto, sarà nell'eterno splendore del mondo celeste.

Vergani, Silva e Terzoli hanno appunto intitolato «Sette scalini azzurri» i «due tempi» che la compagnia Calindri-Volpi-Stivel-Pola con Valeria Valeri, Mercedes Brignone e Giuseppe Pertile, ha rappresentato ieri sera per la prima volta in Italia al teatro Olimpia con un lusinghiero successo.

alleci

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 33.133

Alfieri: ore 21,15 Mago Bustelli.
Carignano: (Gavi) 21,15 «L'indimenticabile Agosto» 3 atti di Umberto Morucchio.
Metropolitana: 16,30 «Pinocchio» di Collodi. Marionette Lupi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: 17-21 Orchestra Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri.
Fiesta Café Chantant Medici 112.
Gaudio: 16,30-21 Cubano Boys.
Hollywood: 21 Gian Stellaro Chary
La Perla 21 Or. Rosselet e. Mari
La Rosabella 21 Sandino-Costanzo
Nirvana Dante 21 Orch. Silvestro
Principe: 21 Orchestra A. Vigni. Scioli, di danza M. Nino Gallo.
Rinaldi: ore 21 danze v. Volta 8
Satellite Dante 21 Orch. Lupi.
Smeraldo Club Guido 3-1 852-470, 21 Orch. Allegri-Middegna-Balocco
Trocadero Complesso Bruno Bianchi, cant. Mary Pratt, Gianni Bertino, Paolo D'Andrea; ore 17-21.
Winter Eden 16,30-21 Orch. Marco, c. Mirella Carmen, 8, Torrenino

Augustus: Night Club, 22 Danze Attrazioni Orch Mario Romano
Cabaret Maffei: Danze ant. 21-3.
Chatham 1 Rose 3, ore 21-3 Danze attrazioni Or Carlantuono e. Mario
Columbia Danse, via Gollo 8 tel 80-132 Attrazioni Orch. Armando Badone; ore 21,30-3 Danze, Attrazioni Orchestra Lusa.
Edera Club, v Cavour 5: Danze attrazioni interp. Orch Bolly Grassi.
Folgor v Po 25, int. 4) 186 Bar Ristorante, Danze, ore 24-3.
La Perouse: Danze attrazioni.
Milano dei Artisti 17-19; 21-23.
Taverneta Bar ambulante: via Amendola 10, t. 17 553. Arte varia.

Piscina coperta Stadio: 16,30-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Warpath, sentiero di guerra» tecn. Edmund O'Brien, Dean Jagger, Forrest Tucker.
Ardor: «Rangers» tech Maureen O'Hara e Peter Lawford.
Arison «La signora senza camelie» Lucia Bosè, G. Corvi, A Checchi.
Darla: «Primo peccato» con Clifton Webb e Ginger Rogers.
Lux «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. de Mille tech. Delrio 15,30, 18,50, 21,30.
Moffeli: Centro tutte le bandiere, Tachi, Flynn, O'Hara. Pt. 200.
Metro-Cristallo: «Metodo immortale» - Emanuel».
Nuovo Cinema: Pierre Cressoy, C. Del Poggio, Matt. 16,30 L. 175
Reposi: «Le infedeli» Gina Lollobrigida, P. Cressoy, A. M. Ferrero
Vittoria: «Furore nella città», W. Holden, E. O'Brien, A. Smith

Alessandra: I 7 dell'Ora Maggiore E. Rossi Drago, Pierre Cressoy.
Alpi: «Il cacciatore del Missouri» tecn. Clark Gable, B. Mannaihan
Ariston: L'inquisitore di chiamarsi Erwedo, tecn. M. Redgrave.
Augustus: «Il corsaro dell'isola verde» tecn. Burt Lancaster.
Capitol: I 7 dell'Ora Maggiore. E. Rossi Drago, Pierre Cressoy.
Fiera: «I 7 dell'Ora Maggiore».
E. Rossi Drago, Pierre Cressoy, Giandujia: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin. Ultime 22.
Hollywood: «Luci della ribalta» Charles Chaplin, Ult. ore 22.
Ideal: Il figlio di Lazzarone C.la Riv. Colzani-Sharra 15,15 - 21.15.
La Perla Canzoni di mezzo secolo, col. Rascel, Pampanini.
Massimo: La cieca di Sorrento, A. Lualdi, P. Campbell, V. Carmi, P. Müller, 14 visione Torino.
Nazionale: «La tentazione della Casbah» D. Laydu, V. Romanoe.
Principe: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin.
Statuto: «La cieca di Sorrento» A. Lualdi, P. Campbell, V. Carmi, P. Müller, 14 visione Torino.
Taylor «Perdonami se mi amo» L. Young, J. Chandler. L. 200, Ap. 19
Astì: Gli occhi che non sorridono, Laurence Olivier, J. Jones. Ap. 19
Cort «Gigolò e Gigolette».
Ilgnna La dove scende il fiume.
Olimpia: «Non cedo alla violenza»
Pax: «Hotel Sahara» e Cortile.
P. Nuova: Arrivano carri armati.
Regina Appuntamento morte, Var.
Romano «La spia del lago» Ladd, Comp. Venzi-Alberti 16,15, 21,15.
S. Pallese: «Shanghai Express».

Esperia: «Vendetta di una pazza Italiana» Regina del tamburone.
Miraflori: «Il giuramento».
S. Teresina: «Vivere» Tito Schipa, Ap. 10, Platea 80, Galleria 100
Vinzaglio: «Maternità proibita».

Elisea: Gli occhi che non sorridono, Laurence Olivier, J. Jones.
Fenice: «Macchiaioro» Pampanini Orch. Pellicria, dilett. al microf.
Nuova: «I briganti di Jesi il bandito» technicolor, Wayne Morris.
S. Paolo: «Rapinatori ad Oriente».

Corallo: «Facciamo il tifo insieme» tecn. E William, G. Kelly
Edisono: Un americano a Parigi, tecn. Gene Kelly, Leslie Caron.
Orpea: L'uomo tranquillo, tecn. J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald
Radium: «Ripassi i tesori».
V. Veneto: «Il grande cielo» con Kirk Douglas, Dewey Martin.

Astra: «Se chi mi uccidera».
Bernini: «Le 4 piume» technicol.
Esperia: «Perfetto invito» Van Johnson, D. McGuire, E. Roman.
Massimi Tarzan spettero di guerra
Odeon: Cani dimmi non taccio.
Star Gli occhi che non sorridono.

Adua: Femmina senza cuore. Var.
Aurora: «Donne e briganti».
Borgo: «Tra moglie e marito».
Fortino: «Lanciere del Dakota».
Maestoso: «Cronaca di un amore»
Nord: «Giulietta e Serafo e Compagnia dialettale Bondi.
Palermo: «Fanfan la Tulipe».
Sociale: «La donna che inventò l'amore» S. Pampanini, B. Brazzi

Cabiria: «I poveri in automobile»
Colosseo: Canzoni di mezzo secolo, colori; Rascel, S. Pampanini.
Italia Quel fenomeno di mio figlio
Lingotto: «Il ribelle di Castiglia» con Amedeo Nazzari.
Nizza: «Amore pubblico n. 1».
Piemonte: «La dove scende il fiume» tech. J. Stewart, A. Kennedy
S. Carlo (Nichel.) Rissaro Castro Spagna: «Il gatto milionario».

Alba: «Mia moglie al sposa».
Apollo, «Vedovo cerca moglie»
Van Helfin, Patricia Neal.
Edera Rimido pelle mie braccia.
Lucento: «Ritorna la vita».
Lutrario: Vedi Napoli poi muori

Riduzioni E. N. A. L.: Torino, Giandujia, Hollywood, Cinearte, Milano.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

UN PO' DI BUONUMORE

Mose

Il fachiro è diventato sarto...

— Chi è quel cretino che ha messo una lima nel suo let...

Una storia incredibile

Lunedì sera, dopo cena, avevo proposto a mia moglie d'andare a fare un giretto in automobile, per prendere un po' d'aria. Maria aveva accettato volentieri e in cinque minuti il era preparata. Mezz'ora dopo, a bordo della nostra macchina, procedevamo senza meta precisa in direzione strade di campagna, godendoci il paesaggio illuminato dalla luna. Ad un certo momento, su una stradicciola, imboccammo un panticello di legno. Avevo avuto un momento d'esitazione prima di attraversarlo. Esitazione, purtroppo, giustificata. Appena vi fummo sopra, il piccolo ponte ebbe un sinistro scricchiolio. Due secondi dopo, macchina, travi e tavole erano un groviglio solo, nell'acqua. Potemmo, sia pure a nostra spese, uscire dall'auto, entrambi illesi. Ma lo spavento e l'acqua gelida ci avevano privati d'ogni forza. Ed ecco che accadde una cosa meravigliosa: un cagnolino abbaiò in chissà dove apparve sulla sponda e si lanciò in acqua. Cavallerescamente, si diresse prima verso mia moglie e, afferrando coi denti un lembo del vestito, la trascinò a riva. Poi fece altrettanto con me. Quindi partì di gran carriera, abbaiando. Dopo pochi minuti, ero di ritorno con alcuni contadini che ci soccorsero.

Non è straordinaria questa avventura? Ebbene, ieri, raccontandola ad un amico, questi è scoppiato in una risata. Mortificato e anche un po' indignato, gli ho chiesto:

— Ma come, non ci credi?

— Vedi, caro — egli ha risposto — la tua storia non è credibile, per un piccolo particolare rivelatore. Non vorrai farmi credere che una donna, sia pure tua moglie, possa prepararsi per uscire in cinque minuti! ro.

Consolazione

L'avvocato del condannato a morte va a trovare il suo cliente in prigione:

— Ah! Vai potete ringraziarmi...

— Perchè, sono stato graziato?

— No. Ma ho ottenuto che la vostra impiccagione abbia luogo giovedì 12, invece di venerdì 13!

(Peynet)

La sirena musicista (disegno di Peynet)

LA STRAGE DEI MANZONI-ANSIDEI

Il saccheggio dopo il delitto

Come si difendono i ricettatori - Le ingenue dichiarazioni di tre donne

Macerata, giovedì sera.

Seduta poco interessante oggi alle Assise di Macerata, dedicata all'interrogatorio degli imputati di reati minori. Viene interrogato per primo Turchi Luciano, che deve rispondere di ricettazione di alcuni oggetti provenienti dalla rapina perpetrata nella villa Manzoni e precisamente due volpi argentate, alcuna posate d'argento, un vassoio, due catenine d'oro e una macchina fotografica. L'imputato si discolpa dicendo di avere avuto gli oggetti da tre donne e precisamente da Bedeschi Maria e Andrighetti Cirilla con l'incarico di portarli a Bologna e venderli ad un certo dott. Pasquale Tasso.

Presidente. — Al giudice istruttore dicesti che il Donnaggilia vi avvertì di stare attento a nascondere la roba di provenienza sospetta.

Imputato — Lo feci su suggerimento dei carabinieri pur non essendo la verità.

E la volta di Bedeschi Maria, una delle due donne che consegnarono la roba al Turchi. Essa dice: «Io facevo parte con la Andrighetti di un comitato di [illegible] e presi due volpi argentate e una tovaglia in un magazzino della Casa del popolo, ex-casa del fascio, di Lavezzola per venderla e distribuire il ricavato ai bisognosi. Nel magazzino c'era grande quantità di roba rapinata dai tedeschi e dai fascisti. Fu così che la consegnammo al Turchi e dalla vendita ricavammo 40 mila lire.

Presidente. — E' vero che raccomandaste ai Turchi di non dire niente a nessuno?

Imputata — No, negò assolutamente di aver detto ciò al Turchi. Si trattava di roba rapinata dai tedeschi e non aveva [illegible] da nascondere, dato anche che il mio scopo era assolutamente lecito e disinteressato.

Andrighetti Cirilla, a sua volta, ripete in sostanza quanto detto dalla Bedeschi. Poi viene interrogato Baldi Luigi, meglio noto come Pesi, imputato anche lui di ricettazione. Essa dice, fra l'altro: «Ricevetti in buona fede nel dicembre 1945 dalla Rossi Lucia dalle lenzuola che avrei dovuto spedire a Capodistria, come infatti feci. Non sapevo la provenienza di tali lenzuola, ma ritenevo che provenissero dal Comitato di liberazione nazionale per essere distribuite ai poveri.

La questione della «Manifatta»

Proposta una maggiorazione del premio di liquidazione

Casale, giovedì sera.

La Stella Viscosa, tenendo fede alla promessa fatta nel corso della trattative per la liquidazione del premio contrattuale agli operai licenziati dalla Manifatta di Casale — premio che però la maestranza non ritirerà ed è tuttora giacente presso la locale succursale della Banca di Novara — ha precisato stamane che essa concede una maggiorazione del detto premio da 50 a 150 mila lire, secondo l'età, l'anzianità di servizio e il [illegible], a coloro che, a cominciare da lunedì prossimo, ritireranno il premio contrattuale stesso rilasciando con ciò soddisfatti di ogni loro avere.

E' impressione in città che la maggioranza degli operai accetterà questa condizione essendo ormai convinzione generale che per nessun motivo la Stella Viscosa, dopo le dichiarazioni fatte e le decisioni prese, riaprirà il suo stabilimento di Casale.

OGGI, ALLE ASSISE DI SANREMO

L'ora della sentenza per l'assassino della figlia

L'estremo tentativo dei due difensori per strappare il Nasso alla pena richiesta dal P. M.: oltre all'ergastolo, un cumulo di 55 anni di reclusione

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, giovedì sera.

Sulla sorte dei delitti di Giuseppe Nasso, è stata trascinata la piccola folla degli imputati di favoreggiamento, per i quali già ieri era cominciata la serie delle arringhe di difesa. Hanno parlato stamane l'avv. Guido Roggero per l'imputato Lavezzi, che compilò il falso documento d'identificazione del Nasso, e l'avvocatessa Jole Taurini per l'imputato Scullino, colui che aiutò l'omicida nel tentativo di fuga sulla strada della Riviera.

L'avv. Romella, primo difensore di Giuseppe Nasso, ha quindi preso la parola per esortare la Corte a rendersi conto dell'enorme gravità del verdetto che essa sta per pronunciare.

«Un mostro non è Giuseppe Nasso» egli ha esclamato, ed ha polemizzato acutamente e a lungo con gli accusatori per la violenza con cui essi si sono scagliati non solo contro il maggiore imputato, ma anche contro le maglie di mistici e contro tutti i testi che hanno deposto a suo favore.

Nel pomeriggio prende la parola l'avv. Monteverde e dopo di lui la Corte si ritira in Camera di consiglio per la sentenza.

L'avv. Monteverde si trova davanti a una richiesta di pena gravissima, eccezionale: oltre all'ergastolo, il Procuratore Generale ha chiesto ieri un cumulo di 55 anni di reclusione per Giuseppe Nasso, di cui quattro mesi — ironia del Codice Penale — con la condizionale.

Con quali argomenti il patrono affronta l'immane battaglia? E' un processo male costruito — sostiene l'avv. Monteverde — un processo che si inserisce nel clima turbato dei rapporti tra emigrati del Sud e nomini della Riviera. Una gioria tutta di figuri, dieci calabresi davanti ad essi. Tra pochi giorni questa gente ascolterà la sentenza: non c'è più solo il «caso Nasso» da liquidare. C'è il problema delicatissimo della convivenza tra Nord e calabresi. Nel verdetto che si attende in giornata ogni parola, ogni condanna o assoluzione sarà pesata, giudicata da un pubblico vastissimo, sparso in tutta Italia, diverso per mentalità, educazione, [illegible].

Il Pubblico Ministero — continua Monteverde — ha gravato la mano sul Nasso, con una richiesta così severa di pena, quale raramente si ascolta in un'aula di Corte d'Assise. Non è questa la via per ristabilire il senso dell'equità e per spingere i calabresi ad avere fiducia nell'opera della Giustizia. Atroce è il delitto, ma gli accusatori si sono dimenticati di una cosa importante: ogni crimine ha un suo movente. Come spiegare l'odio di Nasso per il Valente e per la sua famiglia? Gli argomenti portati dalle accuse, continua il patrono, non convincono. Se il Nasso era l'amante incestuosa della propria figlia, per quale ragione l'avrebbe soppressa? Se voleva vendicarsi di una promessa di matrimonio mancata, perchè avrebbe atteso un anno per puntare l'arma sul Valente? Può darsi che il delitto del Nasso non abbia movente, ma in questo caso egli sarebbe un pazzo sanguinario. E i pazzi sanguinari non appartengono alla competenza del Codice, sono destinati al manicomio criminale. Se il Nasso uccise senza ragione, egli non può essere che un esemplare tipico di malato di mente. Si riaprano, perciò, le gabbie della perizia, e si ricorra quanto necessario sia un nuovo esame di questa singolare personalità.

Tuttavia non è questo il punto della causa — soggiunge Monteverde —. Per pronunciare un verdetto convincente i giudici debbono cercare la causa di questo delitto: ravvisarla significherebbe restituire un volto umano all'imputato, che oggi sembra piuttosto appartenere al mondo delle belve che a quello degli uomini.

L'avvocato Monteverde ricostruisce ora le diverse fasi della vicenda, conchiudi nelle due tragiche sparatorie. Una spiegazione umana c'è, egli dice, all'odio di Giuseppe Nasso per il Valente: molti testi hanno confermato che la ragazza era insidiata dal giovane. Prima e dopo il suo matrimonio con Antonietta Lagana, il Valente usò violenza a Concetta Nasso. Perchè la parte lesa non ha voluto denunciare, ostinatamente, nemmeno sul brivido di quella verità che pure è emersa con tanta evidenza da tante testimonianze? E' l'orgoglio calabrese, è il desiderio di consegnare il Nasso alla morte civile, di sprofondarlo sotto la pietra tombale dell'ergastolo. Se i giudici acquisteranno il Procuratore Generale e l'avvocato di Parte Civile in questa interpretazione del delitto — interpretazione che non si scosta a lume della logica e dell'esperienza — l'opera della Giustizia non sarà illuminata dal senso dell'equità. Nella sentenza si potrà leggere una [illegible] dell'omicida e insieme una sorta di rappresaglia, estranea allo spirito dei nostri Codici.

I giudici — conclude il patrono — dovranno, invece, sforzarsi di capire le reazioni di un uomo davanti all'oltraggio arrecato alla propria figlia.

Gigi Ghirotti

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 5 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: 14,30: Sorrisi di teatro e cronache cinematografiche.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 18,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra della cantante diretta da Angelini - 17,30: Vita musicale in America - 18: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 18,30: Il Quadrifoglio, trattenimento di attualità - 19,45: Pomeriggio musicale - 20,15: Otto anni dopo: «Ital Sola al Volturno» - Incidenza di Paolo Tedeschi - 20,40: Ribalta di quegli ieri - 20: Musica leggera - 21,30: Giornale, sport - 22: La pesca dei mulini.

Ore 21,00: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 22,15: «Tentazioni», concorso quizzistico per una conversazione matrimoniale riservato ai giovani.

Ore 22,30: La Brisa da nessuna italiana dell'800 (prima conferenza). Soprano Alda Noni, pianista Giorgio Favaretto. Brani: a) «Il lamento incendio, b) «La pastorella delle Alpi» Bonicelli: «La zingara» Verdi: a) «L'esule», b) «Sulla riva», c) «Perduta ho la pace», d) «La zingara» - Al termine: Voltes - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA (Torino II, m. 207,8, Torino m. I. it, Alessandria della Paglia m. 190,1) — Ore 18: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 18,30: Giornale - 18,45: Quattro cantanti con i Radio Boys - 19: Galleria del sorriso; Melodie d'oggi tempo - 14,30: Panorama settimanale del Teatro - 14,45: Tommy Dorsey e gli archi di Victor Young.

Ore 14: Giornale - 15,10: Angelini e otto strumenti - 15,45: Romanzo del giobbe terrestre, a cura di Ugo Maraldi: «Il sesto giorno della creazione» - 16: Parata d'orchestre (Victor Silvester, Gastone Di Capua, Edmund Ross) - 16,45: Voci blandite di tutto il mondo. Quadri «Kaleidoscopio» - 17: Il convegno dei musicanti - 17,30: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: «Terra sottovetro», diversi musicali nei paesi del mondo - 18,45: Jazz, panorama - 19,15: «Quinta a destra», a cura di Sandro Di Pino - 19,00: La rosa dei venti - 20: Radiosport - 20,30: «La pesca dei mulini».

Ore 20,45: «Il Duello», rivista di Brancaleoni e Verde. Compagnia del Teatro comico-musicale di [illegible]. Regia di Nino Meloni.

Ore 21,30: I concerti del Sabato Programma. Berkeley Rattlers: «Mood Jule» a) «Mi di Parigi evaluano; a) Andante maestoso, b) Allegro giocoso, c) Larento, Andante sostenuto... c) Allegro molto; Grieg: «Concerto per pianoforte e orchestra op. 16 in a» a) Allegro molto moderato, b) Adagio, c) Allegro moderato molto e marcato; Pianist: Gino Pulli Bonazzola. Direttore Ferruccio Scaglia, Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino.

Ore 22,30: «La Gimlet» - 22,45: Musiche in penombra. Canta Nilla Di Bruno - 23: Gino d'Italia con l'«Antologia» - 23,15-23,30: Una voce della terra: Alberto Lattuada.

II PROGRAMMA — Ore 9: Tutti i giorni - 10,15: Cum serena, giornale di vita femminile - 12,10: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Gazzettino padano - 13,30: Notiziario piemontese - 13: «Così si canta in Europa», repertorio musicali.

Ore 22,30: La Brisa da nessuna italiana dell'800 (prima conferenza). Soprano Alda Noni, pianista Giorgio Favaretto. Brani: a) «Il lamento incendio, b) «La pastorella delle Alpi» Bonicelli: «La zingara» Verdi: a) «L'esule», b) «Sulla riva», c) «Perduta ho la pace», d) «La zingara» - Al termine: Voltes - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA (Torino II, m. 207,8, Torino m. I. it, Alessandria della Paglia m. 190,1) — Ore 18: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 18,30: Giornale - 18,45: Quattro cantanti con i Radio Boys - 19: Galleria del sorriso; Melodie d'oggi tempo - 14,30: Panorama settimanale del Teatro - 14,45: Tommy Dorsey e gli archi di Victor Young.

Ore 14: Giornale - 15,10: Angelini e otto strumenti - 15,45: Romanzo del giobbe terrestre, a cura di Ugo Maraldi: «Il sesto giorno della creazione» - 16: Parata d'orchestre (Victor Silvester, Gastone Di Capua, Edmund Ross) - 16,45: Voci blandite di tutto il mondo. Quadri «Kaleidoscopio» - 17: Il convegno dei musicanti - 17,30: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: «Terra sottovetro», diversi musicali nei paesi del mondo - 18,45: Jazz, panorama - 19,15: «Quinta a destra», a cura di Sandro Di Pino - 19,00: La rosa dei venti - 20: Radiosport - 20,30: «La pesca dei mulini».

Ore 20,45: «Il Duello», rivista di Brancaleoni e Verde. Compagnia del Teatro comico-musicale di [illegible]. Regia di Nino Meloni.

Ore 21,30: I concerti del Sabato Programma. Berkeley Rattlers: «Mood Jule» a) «Mi di Parigi evaluano; a) Andante maestoso, b) Allegro giocoso, c) Larento, Andante sostenuto... c) Allegro molto; Grieg: «Concerto per pianoforte e orchestra op. 16 in a» a) Allegro molto moderato, b) Adagio, c) Allegro moderato molto e marcato; Pianist: Gino Pulli Bonazzola. Direttore Ferruccio Scaglia, Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino.

Ore 22,30: «La Gimlet» - 22,45: Musiche in penombra. Canta Nilla Di Bruno - 23: Gino d'Italia con l'«Antologia» - 23,15-23,30: Una voce della terra: Alberto Lattuada.

PETIOT

L'agente V. M. X.

XXIX. — *La polizia tedesca, nel 1945, cerca di arrestare un certo dottor Eugenio capo di una organizzazione per l'espatrio clandestino. Per arrivare nel loro intento, i tedeschi vogliono servirsi come preda di esperimento di un industriale ebreo che essi hanno liberato da un campo di concentramento, non senza però esigere dalla famiglia Pasbaron di tre milioni e mezzo.*

Un esperimento? E quale? Oh, una piccola cosa, soltanto: si tratta di presentarsi a una certa città specializzata, pare, in espatri clandestini di ebrei. Destreggiandosi abilmente, Yvan potrà venire a conoscenza di tutta la organizzazione. Yvan non può rifiutarsi; nel caso sarà subito rinviato a Compiègne. Accetta, ma pensa che può «fiutare» bene chi di dovere nella organizzazione nella quale deve mettere il naso, ma a proprio profitto. Con i falsi documenti che inevitabilmente gli forniranno egli pensa di andarsene sul serio all'estero e precisamente in Isvizzera. Ed è così che lo troviamo un giorno, accompagnato da Gustin, dal fabbricante di parrucche Fourrier. L'agente di Petiot, dopo aver «cucinato» per bene Yvan, gli chiede un anticipo di 100.000 franchi sul prezzo fissato per il passaggio e siccome l'industriale non ha con sè il denaro è il gentile Gustin che glielo impresta. Il 18 maggio Yvan, dopo aver abbracciato sua moglie, va a raggiungere Petiot col quale Fourrier l'ha messo in relazione. Un incontro che deve essere segreto anche per i familiari di Yvan. Gli agenti tedeschi o francesi della Gestapo che dovrebbero scoprire la fila dell'organizzazione; seguendo Yvan, saranno abilmente giocati. Ed Yvan giungerà in via Lemaar 21 senza essere visto e potrà così raggiungere l'estero, se il dottore su il fatto suo. Ma Petiot è un assassino ed Yvan punto o fischiato, come le altre vittime, finirà qualche ora dopo nel cimitero del palazzo.

Il dottor Yodkum, capo della sezione IV B servizio III della Gestapo, è stato dunque giocato. Il farsesco «dottor Eugenio» gli è ancora una volta sfuggito. Ma un altro servizio della Gestapo, il 530, sezione IV E, diretto dal dottor Berger, si occupa anch'esso, da qualche settimana, di questa irritante impresa di spassaggio che ha la sua sede apparente in via Mathurina. La sezione IV E manda uno dei suoi agenti, il n. V. M. X., un francese chiamato Carlo Beretta. Il quale viene ricevuto da Fourrier e dal suo amico truccatore Pistard, detto Francinet. Ma questo «cliente» non li ispira molto, perciò i due compari chiedono l'aiuto diretto di Petiot per interrogare il candidato al «passaggio». «Da che cosa provengono i vostri guadagni?» chiede il dottore. «Dal mercato nero» risponde Beretta. E per intenerire il «dottor Eugenio», batte sulla sua qualità (reale questa volta) di prigioniero di guerra appena rientrato da un campo di concentramento. «Va bene, passerete» acconsente Petiot. Ed aggiunge: «Vendete i vostri mobili, realizzate ogni vostro avere, e preparate due valigie e una coperta. Per voi vecchio combattente, il prezzo di passaggio non sarà che di 60.000 franchi. Ma bisogna versarmi una caparra». Beretta rilascia dieci biglietti da mille dei quali ha accuratamente rilevato il numero. La sua partenza viene fissata per il 21 maggio, con appuntamento al ponteggio in via Mathurins.

Il 21 maggio appena Beretta arriva da Fourrier, presso il quale è l'immancabile Francinet, ecco che la polizia tedesca fa irruzione nel laboratorio. Fourrier e Francinet vengono condotti via immediatamente.

Un'ora dopo, poichè i due «hanno abboccato», la polizia tedesca arriva in via Caumartin 66 ed arresta Petiot. Con lui è anche l'ex segretario della giustizia di pace di Villeneuve-sur-Yonne, René Necundel, che era venuto a trovare l'amico Petiot per portargli in dono tre biglietti di teatro. Anch'egli viene arrestato.

Segue: *Tradito dalla scrittura*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 15 parole - Tasse 7 % Di due tasse, della stessa ammontare una comparirà in un Numero del lunedì, settimanale

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 40 p. p.

ARRIGONANDOVI argani, betoniere, lavavetrine, elevatori, tiri verticali, compressori, sirodelli. Bitte, Madama Cristina 111, telef. 682-842, Rivoli-Bol.

ASSORTIMENTO serramie, libreria, cartoleria, articoli razionali, penne carenti (tipo stenorex). Cardinetti, Belfiore 2.

BILANCE, bilici, cassoni ed ombrellini. Servizio bollettazione, noleggio pesa bambini. Balma, Belfiore 16, telef. 324-679.

FORTI partite laniere fuori B/10, 12/18, 20 mm, Parma 1. 8199

LAMIERE per coperture zincate, nere, scatole e cisterne, occasionissima. Rispettazione, via Parma 1. 8198

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

GAS bombole civiche riverniciate collaudate gas liquidi petrol riempite. Ghetta e Lubatto 86 434. 82422

LAMIERE, ritagli taglio a misura, lavorazione per terzi. Via Carmagnola 4. Telefono 21-923. 82564

MAMME! acquistando da Bozzo una macchina cucire, lavorante anni dopo, marca Singer od equivalente. Prezzi modicissimi. Via Carlo Alberto 18. 8563

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO due proficue officine lattoniere 6 pos. 600, botteghe alloggio mese lungo 2.500.000; ormaggiatori, alloggio 25.000 giornaliere 1.000.000. Citta, Belfiore 1, telefono 50 544. 1148

A differenza affitti ritornando quello 2.000.000 offresi serio rebilitato industriale fattore cassetta 5000, SPI, Torino.

AFFARE: rivendita giornali, buon reddito, cedesi motivi salute. Capelli, Vinchiglia 1. 82624

AVVIATISSIMO macellaio, alloggio, ottimo cedesi cedesi 3.000.000. Calcatti, via Cumiana 2. 3362

AVVIATISSIMO proficuo vendita bitume attraversi fabbricazione moderna emilsioni cationiche ambientamento bitume meglio prodotto mondiale vendita esclusiva zona assistita visite cantieri alloggio anche in Riviera. Scrivere cassetta 2834, SPI, Torino. 83019

AZIENDA commerciale settore elettrico, rappresentanze esclusive, ottimi guadagni. Cedesi per trasferimento a Capodistria, come infatti feci. Non sapevo la provenienza di tali lenzuola, ma ritenevo che provenissero dal Comitato di liberazione nazionale per essere distribuite ai poveri.

BAR buona posizione, attrezzatura nuovissima, 20.000 giornaliere, alloggio cedesi 4.500.000. Amministrazione immobile, Ittiarea 11. 556

BAR centrale rivoltissimo, alloggio, cedesi 4.000.000. Calcatti, via Cumiana 2.

CAFFE' grandioso angolare, esercizio in vista, affittasi lieve milionario, cedo il subingresso 500.000. Amministrazione immobili, Ittiarea 11. 333

CAUSA trasferimento cedo particolare ottima posizione, lavorante anni dopo, marca Singer od equivalente. Prezzi modicissimi. Via Carlo Alberto 18. 8563

CEDESI attività ristorante quarto Valentino 6 pos. 600, bottiglieria alloggio mese lungo 2.500.000; ormaggiatori, alloggio 25.000 giornaliere 1.000.000. Citta, Belfiore 1, telefono 50 544. 1148

A differenza affitti ritornando quello 2.000.000 offresi serio rebilitato industriale fattore cassetta 5000, SPI, Torino.

AFFARE: rivendita giornali, buon reddito, cedesi motivi salute. Capelli, Vinchiglia 1. 82624

AVVIATISSIMO macellaio, alloggio, ottimo cedesi cedesi 3.000.000. Calcatti, via Cumiana 2. 3362

AVVIATISSIMO proficuo vendita bitume attraversi fabbricazione moderna emilsioni cationiche ambientamento bitume meglio prodotto mondiale vendita esclusiva zona assistita visite cantieri alloggio anche in Riviera. Scrivere cassetta 2834, SPI, Torino. 83019

AZIENDA commerciale settore elettrico, rappresentanze esclusive, ottimi guadagni. Cedesi per trasferimento a Capodistria, come infatti feci. Non sapevo la provenienza di tali lenzuola, ma ritenevo che provenissero dal Comitato di liberazione nazionale per essere distribuite ai poveri.

BAR centrale rivoltissimo, alloggio, cedesi 4.000.000. Calcatti, via Cumiana 2.

BAR buona posizione, attrezzatura nuovissima, 20.000 giornaliere, alloggio cedesi 4.500.000. Amministrazione immobili, Ittiarea 11. 556

Le due prime del campionato nell'incontro di S. Siro

S'accende il tifo per il derby

Giovannini e Nordahl si preparano

Inter-Milan e una rivincita

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Attesa di tifosi a Milano per Inter-Milan. Questo «Derby della Madonnina» ha sapore polemico di rivincita, visto che nell'andata l'Inter segnò l'unico goal dell'incontro, quando i rossoneri erano rimasti in 10 per un grave infortunio capitato a Tognon. Per di più il nuovo confronto con i nerazzurri avviene in un momento assai delicato, dopo la sconfitta subita dalla capolista a Bologna. L'indice più o meno fondato di un offuscamento, che potrebbe riaprire la lotta per lo scudetto, ha messo in fermento un po' tutti, tecnici, giocatori, dirigenti e postenitori. In campo milanista si attende l'incontro con un maieiatico ottimismo; si afferma che Liedholm e Grillo, tenuti appositamente a riposo nella partita con la Triestina, torneranno in squadra assieme a Silvestri, che fa scontato la giornata di squalifica; si conta sulle reazioni di Nordahl, «leone ruggente» in casa e centravanti mansueto fuori (lo stoccatore rossonero ha segnato l'ultimo goal in trasferta tre mesi fa e precisamente a Torino contro la Juventus, scaraventando poi 12 volte il pallone in rete nelle partite interne, ma senza trovare mai la via del goal in campo avverso).

L'acuto contrasto fra il Nordahl casalingo e il Nordahl in trasferta è stato avvertito non solamente dai tifosi, ma anche dai tecnici rossoneri, i quali hanno constatato che quando il centravanti segna il Milan vince; perciò domenica prossima allo stadio di San Siro lo avrebbe dovrebbe imperversare, influendo decisamente sulle sorti del derby e riaprendo l'interesse del campionato.

Osservano i nerazzurri, scherzando, che in base al calendario il Milan figurerà in trasferta e che pertanto Nordahl non segnerà; contano poi, senza celiare, sulla straordinaria efficienza di Giovannini, che anche a Bologna ha brillato come il miglior uomo in campo, e sulla puntigliosa ripresa dell'intera squadra.

Leo Cattini

Novità tra i granata per Roma - Torino

Normale attività nelle squadre torinesi di calcio. La Juventus ha ricaricato i suoi uomini in sede, rinviando l'allenamento al pomeriggio. Ferrario è stato dichiarato dal prof. Bonelli guarito.

Il Torino ha sostenuto un breve allenamento atletico, seguito da una gara a due posta durata una mezz'ora e giocata in formazione mista. I tecnici granata, pur non avendo finora dichiarato ufficialmente la formazione per Roma, lasciano intendere che sono in vista parecchie novità. In difesa rientrerà Romano, mentre Meroni ricoprirà il ruolo rimasto libero in seguito all'incidente di Cassola. Nella mediana probabilmente, Nay sarà tenuto a riposo; Giuliano avrà la maglia numero 8, avendo al tal fine cambiato la Maffiolo. All'attacco molta lucertezze. Lo schieramento più probabile risulta: Pinarelli, Wilkes, Giovetti, Bubla, Sentimenti III. La squadra partirà sabato in mattinata.

Schulte (in primo piano) e Peteers, gli olandesi vincitori della «Sei giorni» di Parigi, conclusasi ieri sera alle 23

Conferma da Parigi dopo la "Sei giorni,,

Magni e Kubler alla "Milano-Torino,,

Colloquio di Binda e Rodoni con Goddet per il Tour 1953

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Poco è mancato che la Sei giorni parigina laureasse ieri sera degli oscuri quanto inesperti ciclisti. Verso l'alba di ieri, infatti, una coppia di giovani speranza di Parigi Masca-Pasquier, in ritardo di parecchi giri sul gruppo dei «grandi», che nel corso delle sei notti sempre hanno controllato la corsa, decidevano, contrariamente a tutte le tradizionali, di attaccare a tutto spiano provocando nell'ormai inconsueto gruppo una vera rivoluzione.

I famosi componenti del trono Binda, e cioè Schulte-Peters, Brunsel - Van Steenbergen ed i nostri Magni e Terruzzi, mandando a tutta prima il trattano di uno scherzo di cattivo gusto, lasciavano fare, ma, quando si accorgevano che i due audaci non solo riguadagnavano in qualche minuto i loro giri di ritardo ma stavano accumulandone un certo numero di vantaggio, bloccavano la loro iniziativa. Durante le ceses del pomeriggio ristabilivano la situazione relegando i due indisciplinati al posto di «lanterne rosse».

I primi sprints della serata ritrovavano infine tutte in coppia più quotate (Magni e Terruzzi compresi) allo stesso range del quadrante luminoso che indica la classifica lineata al numero dei giri effettuati. Essa tuttavia mutava ancora parecchie volte nello spazio di qualche ora e la coppia italiana, dopo aver perso e riguadagnato diversi giri, si aggiudicava definitivamente un grande premio di 200 mila fr.

Mancavano ormai solo due ore al colpo di pistola finale.

L'offensiva degli olandesi Schulte e Peteers, che tutti attendevano, si scatenò con la violenza della folgore: in due minuti, dandosi il cambio ogni due giri di pista, i due specialisti olandesi doppiavano due volte di seguito il gruppo dei concorrenti, e malgrado la violenta reazione avversaria, si installavano definitivamente al comando della gara. Le altre tre vicende del finale della prova riducevano poi ad un solo giro il loro vantaggio, ma essi non cessavano di controllarla a loro piacimento imponendo quella superiorità fisica che avevano rivelato fin dal primo giorno.

Magni e Terruzzi, un po' provati dalla durissima fasi degli ultimi giorni, si sono comportati in modo più che onorevole, confermando insomma quanto si attendeva da loro: una corsa energica e degna del loro nome e della loro reputazione.

A proposito di Fiorenzo diremo che lo stradista toscano riparte stasera per l'Italia, avendo rinunciato in modo definitivo ad allinearsi nella Parigi-Costa Azzurra, per la quale aveva ricevuto delle offerte: egli intanto — così come Kubler — la stagione su strada con la Milano-Torino.

Alla fase finale delle Sei giorni, tra i principali artefici del ciclismo europeo di passaggio a Parigi per il Congresso dell'U.C.I., che si terrà fra qualche giorno a S. Sebastiano in Spagna, hanno pure assistito Rodoni e il C. T. Binda i quali avevano avuto nel pomeriggio un lungo colloquio con gli organizzatori del Tour. Nella conferenza avuta con Goddet i due rappresentanti dell'U. V. I. hanno insistito intendere che la partecipazione italiana al Tour sarà subordinata a quella francese al Giro d'Italia.

Manlio Bardi

Una città di tende intorno al ring di Jeffries

Ricordo di un boxeur dell'epoca favolosa - Incontri di 20 riprese

E' deceduto a Burbank, in California, all'età di 77 anni, l'ex-campione mondiale dei pesi massimi Jack Jeffries. Nato a Carroll (Ohio) il 15 aprile 1875, iniziò a boxare nel 1896, divenne campione del mondo nel '99 battendo per k. o. all'11ª round, a Coney Island, Bob Fitzsimmons, nel 1905 abbandonò, imbattuto, il titolo e le lotte dal quadrato dopo avere difeso quattro volte il suo primato. Ho voi fratteggio ora evocare alla fama un atleta di razza nera, Jack Johnson, a cui 1910 Jeffries fu spinto dagli amici e dalla stampa a tentare di umiliare il negro, che sfacciatamente da vero signore della box, «Jeff» ritornò al quadrato e contese il titolo a Johnson; fu umiliato ed abbattuto alla 15ª ripresa.

Le cronache del tempo ci offrono occasione di illustrare le caratteristiche degli incontri pugilistici di allora e le condizioni in cui si svolgevano, gli usi della folla, il calore dell'atmosfera intorno al ring che era concesso nei più grandi incontri del tempo.

Guerriera inesauribile che, superata da breve tempo la fase del pugilato a pugni nudi, gli incontri non erano fissati sulle distanze attuali — 10, 12, 15 riprese — ma potevano protrarsi anche oltre le 50 (vedi incontro Jeffries-Corbett, nel 1900) ed erano disputati con guanti da 4 once, bendaggio duro.

Erano sempre veramente pugni, che si contendevano in genere il primato, salvo rare eccezioni: Jeffries era alto circa m. 1,87 e pesava oltre 100 chili. Ma in base incontrastabile allora ed ora vedevi: alla costituzione del colpi per linea retta ed interne agli «swings» incapparate da Corbett, alla guardia «piegata in avanti» divulgata da Fitzsimmons, precursore della «guardia americana», Jeffries non portò grandi innovazioni, ma arricchì le «trovate» dei suoi predecessori servendosene di quel tanto che gli permettesse di far pesare la sua potenza eccezionale. Egli infatti fu considerato «il più in gamba dei campioni del mondo» (fino a 10 anni fa, però), specialista del cross allietto (era mancino, ma usava la guardia destra), terribile nel corpo a corpo.

In quei tempo erano frequenti le intromissioni delle autorità politiche negli incontri di box e l'incontro con Johnson, che avrebbe dovuto effettuarsi in California, fu vietato dal Governatore e fu trasferito nel Nevada; si vociferava infatti che l'incontro era una «combine». Ma fu Johnson che smentì le voci assicurando il rappresentante della «New York Press» che, anche se in un primo momento aveva avuto idea di accettare certe offerte, ci aveva ripensato e sarebbe sceso in «Jeff».

Reno fu dominata da un'attesa febbrile. Tre giorni prima dell'incontro i forestieri affluirono a migliaia nella città da ogni centro dell'America: persone di ogni condizione sociale, d'ogni razza, civili, pellirosse e negri. Sorse il problema dell'alloggiamento: fu innalzata una città di tende; una mirabolante brandà fu pagata 10 dollari per notte.

Quando lo speaker Jordan presentò «Jeff» sul ring come «il più grande e invitto campione bianco del mondo», le emozioni si eno inditate furono una vera esplosione. Ma dopo cinque anni di assenza dal quadrato, Jeff si presentò sul ring ingrassato e affetto alcuni del fatto suo.

Omettendo i particolari del «match», comuni — del resto a quelli dei grandi incontri di oggi diremo solo che alla 21ª ripresa la folla gridò al «referee»: «Portatelo via; non lasciate che il negro lo uccida». Il mentre Jeffries sanguinante e disfatto avanzava contro il rivale, pronto a colpire in modo definitivo, il grande Richard comandò la fine del combattimento. Fu l'ultimo incontro di Jim.

Non ci rimane che da aggiungere che la folla di allora era assai più vicina di quella dei nostri giorni: gli amici della domenica, gli amanti delle armi da fuoco e da taglio erano consuetudinari sopratutto dei protagonisti; anche i pugili erano misacciati e presi di mira dalle varie gang e non sempre potevano essere... giocari col quadrato. Ma quella volta — per lo scontro tra «Jeff» e Johnson — una speciale sorveglia d'ordine fu disposta.

GUIDO MURARI

La riapertura a Mirafiori

Domenica 15 marzo, ripresa dall'attività ippica torinese con la prima riunione di trotto di primavera. Avremo qui in seguito i galoppatori e poi ancora i trottatori; toccherà al galoppo di chiudere l'annata ippica torinese 1953.

L'ippodromo di Mirafiori intanto, sotto la vigili direttive del funzionari della Società Torinese di corse dei cavalli, col. Della Fontana e Dott. Del Favero, va sempre più rifinendo la sua pista. La pista di trotto, sotto le cure del manager Gasparotti, è stranuli in condizioni perfette e già vi girano parecchi cavalli che stanno ultimando la preparazione in vista. Per le partenze in linea funzionerà l'autostarter.

La riunione primaverile comprende 8 giornate di corsa (15, 18, 22, 25, 29), 5 di aprile (5, 6, 12, 16, 19, 21, 26, 30) ed una di maggio (3). I maggiori premi di questa riunione sono: «Città di Torino» di lire 2 milioni, m. 3100, internazionale; «Unione Industriale» di lire 1.000.000, m. 1620, per indigeni e femmine imperiate; «S. Giuseppe», di lire 700 mila, metri 1638, internazionale; «Ente Provinciale Turismo

Fossanese-Pro Vercelli nell'odierno recupero

Fossano, giovedì sera.

Per l'incontro di recupero del torneo di IV Serie con la Pro Vercelli, in preparazione per oggi alle 15, l'allenatore-giocatore Banzi ha annunciato la seguente probabile formazione: Scolari; Zucca, Banzi; Moora, Calcagno, Chicia; Francesca, Ferro, Audisio, Donatini, Sisori.

Lo schieramento della Pro Vercelli — a quanto sembra — sarà deciso solo sul campo.

La riapertura a Miraflori

Domenica 15 marzo, ripresa dall'attività ippica torinese con la prima riunione di trotto di primavera. Avremo qui in seguito i galoppatori e poi ancora i trottatori; toccherà al galoppo di chiudere l'annata ippica torinese 1953.

L'ippodromo di Mirafiori intanto, sotto le vigili direttive del funzionari della Società Torinese di corse dei cavalli, col. Della Fontana e Dott. Del Favero, va sempre più rifinendo la sua pista. La pista di trotto, sotto le cure del manager Gasparotti, è stranuli in condizioni perfette e già vi girano parecchi cavalli che stanno ultimando la preparazione in vista. Per le partenze in linea funzionerà l'autostarter.

La riunione primaverile comprende 8 giornate di corsa (15, 18, 22, 25, 29), 5 di aprile (5, 6, 12, 16, 19, 21, 26, 30) ed una di maggio (3). I maggiori premi di questa riunione sono: «Città di Torino» di lire 2 milioni, m. 3100, internazionale; «Unione Industriale» di lire 1.000.000, m. 1620, per indigeni e femmine imperiate; «S. Giuseppe», di lire 700 mila, metri 1638, internazionale; «Ente Provinciale Turismo

Dura trasferta a piedi perchè l'Alessandria ha vinto

Curiosa scommessa di due sportivi - Intervista con Armano a Piacenza

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza, giovedì sera.

Con il preziosissimo successo nel recupero di ieri sul campo del Piacenza, l'Alessandria è riuscita a mettere nuovamente tra sé e gli inseguitori un distacco tale di punti da consentirle di affrontare con piena tranquillità certi problemi in attesa di soluzione. I grigi a Piacenza non hanno giocato una bella partita. L'incompletezza dei ranghi e la tendenza di taluni uomini a non entrare nel vivo della lotta contro avversari robusti e decisi, hanno infatti impedito la compagine alessandrina ad una condotta di gara ostinatamente prudente. I grigi disdegnavano assolutamente non perdere e per questo non si sono mai divisi energicamente all'attacco, lasciando ben poco allo spettacolo. Non si può quindi dire che la squadra di Neri abbia pienamente meritato la vittoria, ma non si può nemmeno affermare il contrario: gli alessandrini hanno giocato solo in contropiede, ma sono stati pronti nell'approfittare degli errori avversari e ciò ha dato loro la preziosissima vittoria.

* *

Con cinque punti di vantaggio sull'Arsenal Taranto, unico in classifica, l'Alessandria può ora permettersi di giocare in piena tranquillità, concedendo meritati turni di riposo a chi ne ha più bisogno. Domenica contro il Molfetta rientrerà, probabilmente, Massucco, completamente ristabilito dopo l'operazione di appendicite. L'occasione potrebbe essere favorevole per concedere una ulteriore pausa a Tagnin, il fulcro dell'interno attualmente grigio non è tra i più robusti e, dopo aver disputato sentum incontri su ventitrè, la stanchezza comincia a farsi sentire. Ieri a Piacenza il biondo stantagnin è stato praticamente nullo per tutto il primo tempo, riprendendosi solo nel finale della gara. I sostenitori alessandrini non devono dimenticare l'apporto decisivo dato da Tagnin al gioco della squadra nella fase ascendente del torneo e non devono quindi essere troppo severi con lui, ora che il grande passo verso la serie B è praticamente compiuto.

* *

L'esordio di Robecchi a mediano destro al posto di Generani non è stato dei più fortunati. Nel primo tempo l'emozione ha confuso le idee del giovane giocatore e nella ripresa, quando Robecchi avrebbe finalmente trovato la posizione in campo e stava cominciando a dare l'esatta misura del suo innegabile valore, un banale incidente lo ha frenato nello slancio: un involontario calcio di un avversario gli ha spaccato un sopracciglio. Ingiustamente Robecchi non poteva con un turbante di garza in testa conservare il pieno rendimento. Domenica contro il Molfetta Generani sarà probabilmente ancora indisponibile, e non potendo giocare neppure Robecchi, Neri farà forse scendere un altro ragazzo, Toniolo, proveniente dal Mandela. Il «largo ai giovani» nelle file alessandrine prosegue.

* *

Spettatori d'eccezione per Piacenza-Alessandria: il dott. Cappelli, tecnico del Torino, che proseguendo nel suo compito di «osservatore», ha seguito ancora la prova del centralinoco grigio Tagnin; i giocatori del Parma che, dovendo affrontare prossimamente la trasferta a Piacenza ed Alessandria, erano ingegnarmente interessati al gioco delle due rivali; la squadra dell'Inter quasi al completo (Ballacci, Lorenzi, Armano, Giacomazzi, Nyzzo, Morin ed altri) a caccia di diversivi nell'attesa del «derby» coi Milan. Il più interessato alla contesa era Gino Armano, che non perde occasione per seguire le vicende della sua squadra di origine. Ieri egli è rimasto assai contento della vittoria con rafforza la posizione dei grigi, ma particolare soddisfatto per il gioco da ogni svolto. Soltanto Magnoni gli è piaciuto per la chiarezza di idee sia nella fase difensive che in quella all'attacco. Infatti il mediano sinistro alessandrino è stato il migliore in campo, insieme a Barrisco, Vitto e Bey.

Armano ha espresso pure un giudizio assai favorevole sul terzino sinistro del Piacenza, Cella. Il ventiseienne difensore è il fratello del mediano del Milan e proviene pure lui dalle file del Padova. In base alla prestazione offerta ieri i grigi non si può che prevedere per lui un rapido salto nelle categorie superiori. Il dott. Cappelli era venuto per vedere all'opera l'Alessandria, ma non si sarà certamente dimenticato di annotare il nome dell'ex-padovano.

* *

Il tifo per l'Alessandria ha giocato un brutto scherzo a due sportivi di Valle San Bartolomeo, paese natale di Tagnin. I signori Aldo Garavelli e Francesco Rossi avevano scommesso (per ovvie ragioni naturalmente) che i grigi non avrebbero vinto nè a Reggio nè a Piacenza, dichiarando pubblicamente che, perdendo la scommessa, avrebbero seguito a piedi la squadra nella trasferta di Viareggio. Il pareggio di Reggio Emilia ha fatto loro tirare un sospirone, ma il successo di ieri a Piacenza ha sancito la loro condanna ad una maratona finel programma. I due tifosi, perciò, se i loro avversari non si lasceranno convincere, alle ore 9 del 26 aprile prossimo partiranno a piedi da Alessandria per coprire in tempo utile il tragitto per Viareggio dove i grigi saranno di scena quel giorno. Seicentoquattro chilometri a piedi per vedere la Alessandria. La clausola per il ritorno non sono contemplate ne specificate. Forse il «Bordoni del Life calcistico» potrà usufruire dell'autobus della squadra.

GIANNI PIGNATA

Fossanese-Pro Vercelli nell'odierno recupero

Fossano, giovedì sera.

Per l'incontro di recupero del torneo di IV Serie con la Pro Vercelli, in preparazione per oggi alle 15, l'allenatore-giocatore Banzi ha annunciato la seguente probabile formazione: Scolari; Zucca, Banzi; Moora, Calcagno, Chicia; Francesca, Ferro, Audisio, Donatini, Sisori.

Lo schieramento della Pro Vercelli — a quanto sembra — sarà deciso solo sul campo.

Riunione pugilistica domani sera a Torino

Una riunione dilettantistica di pugilato, organizzata dal C.R.A.L. Incet avrà luogo domani sera, alle 21 nella sala Alhambra di via Nizza 30.

Il programma che comprende otto combattimenti è imperniato sui confronti fra i pesi medi Giorgis II, campione piemontese, e il campione lombardo Morigni e fra Brunelli, campione piemontese dei «mediomassimi» e il milanese Bucci.

Sciatori di cinque nazioni da oggi in gara nella "3 Tre,,

Conclusi i riuscitissimi campionati nazionali a Bardonecchia — riusciti soprattutto dal lato propagandistico (vedi folta partecipazione dei juniores) che come risultati tecnici, salvo qualche eccezione, non han detto gran che — i nostri sciatori ritornano all'attività internazionale.

Due importanti competizioni li attendono in questa fine di settimana: la «Tre» di Canazei (5-8 marzo) e la Coppa Kurikkala a Les Rousses, poi Gara francese (7-8 marzo). Inoltre una rappresentanza militare italiana — data la quale dovrebbero far parte anche i discesisti Otto Gluck, neocampione tricolore di slalom e Giovanni Minuzzo — parteciperà alle gare internazionali per militari ad Andermatt, in Svizzera.

Si tratta, se non proprio delle ultime, delle... penultime gare della stagione scistica. La chiusura dovrebbe verificarsi a metà marzo, con la disputa, a St. Anton, nel Tirolo, del classico «Kandahar», la terza «K» della stagione.

La seconda «K», quella dedicata al fondo (la «K» del salto, la Coppa Kongsberg, si è svolta in gennaio in Svizzera) vedrà precisamente la sua effettuazione, come s'è detto, sabato e domenica prossimi a Les Rousses. Motivo dominante della Coppa Kurikkala, comprendente fondo maschile e femminile e staffetta 4x10 km., è ancora il confronto italo-francese per la supremazia centro-europea. L'anno scorso, nella prima edizione della «Kurikkala» a Feldberg (Germania) il successo, sia individuale che collettivo, fu nettamente francese. Ma dall'anno scorso in qua molte cose son cambiate ed ora siamo noi a prestare in campo extra-nordico, come ha dimostrato la «settimana» dei Sestriere.

Appunto come una affascinante, attesa rivincita dei Sestriere si preannuncia la due giornate di Les Rousses. L'Italia scenderà in campo in forze, come lo reclama l'importanza della manifestazione.

Tutta riservata ai discesisti (due slalom giganti di cui uno sulla Marmotada e uno slalom speciale) la «3-Tre» di Canazei, che inizia oggi. Cinque nazioni: Italia, Francia, Svizzera, Austria e Germania sono iscritte alla manifestazione, che trae il suo fondamentale interesse, casi pure, dai risultati del Sestriere. Non compiamo ancora quali atleti schiererà l'Austria, ma c'è da credere sarà presente con almeno uno o due di quei campioni che tanta impressione suscitarono nella «Settimana». La Svizzera invece manderà il campione mondiale Georges Schneider, Rene Rey, lusreatosi recentemente campione nazionale di slalom ad Andermatt, André Reuvin e Alfredo Karachmiedo.

Contro questi grandi specialisti — i favoriti delle gare di Canazei — i giovani francesi non ci daranno qualche sorpresa — parecchi gli italiani David, Bruno e Lino Burrini, Innocente Lacedelli, Bruno Alberti, Ponci, Violto e Bruno Pedrocelli, oltre a Gluck e Minuzzo, se non andranno, come s'è detto, alle gare militari di Andermatt, a Schenone, Ermanno Nogler e Zecchini. Un confronto interessante, che dovrebbe riuscire ricco di insegnamenti per i nostri giovani discesisti, bisognosi di quella esperienza che si acquista soltanto nelle competizioni internazionali.

Entusiasmi elvetici per la "nuova 1100,,

Inaugurato stamane il Salone di Ginevra

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, giovedì sera.

Apertura del Salone di Ginevra stamane alle ore 11. Sono convenuti nella città elvetica tecnici dell'automobile da tutta Europa. Gli espositori sono 71; appartengono a otto nazioni: Italia, Inghilterra, Stati Uniti, Germania, Francia, Svezia, Cecoslovacchia e Austria.

La grande novità del Salone è la «Fiat 1100» ultimo tipo, che si prevede incontrerà un largo successo presso gli utenti svizzeri, data le sue caratteristiche di macchina brillante assai adatta ai percorsi montagnosi.

L'autorevole «Revue Automobile» di Berna, uscita in una edizione speciale riservata alla presentazione del Salone, scrive, fra l'altro, che la «Nuova 1100» Fiat rappresenta indubbiamente la grande novità di quest'anno e dedica due intere pagine alla recente creazione della Fiat, con diverse belle fotografie.

Fin dalla prima giornata un gran numero di spettatori si è fermato ad ammirare lo Stand Fiat, che contiene pure la già nota, ma pure sempre apprezzata «1900», Topolino 500 C, Giardiniera e «1400».

Anche le Case italiane Lancia, Alfa Romeo, Ferrari, Siata, Abarth, Macetti e Cisitalia espongono i loro indovinati modelli.

Sono pure presenti a Ginevra novità americane, inglesi e tedesche.

L. E.

Maxim vince a Miami su Danny Nardico

MIAMI, giovedì sera.

Il peso mediomassimo Joey Maxim ha nettamente battuto in dieci riprese Danny Nardico, senza però mandarlo al tappeto. Maxim alla fine della settima ripresa. Maxim si è rialzato dopo quattro secondi, ed ha dovuto rimanere lontano dall'avversario oltre al conto di otto (una delle regole adottate nella Florida.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

LE DOMANDE INFIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 6)

ADDIUSTATORE attrezzatore macchine bigiolerie, occhiali, stampi, affresi. Telefonare 823-627. 82300

ASPIRANDO migliorare giovane diplomato laureato legge corrispondenza anche voci primaviggio. Scrivere casella 2045, SPI, Torino. 82622

AUTISTA lungo pratica, conoscenza dei luoghi famiglia, o solo singolo direzione. Scrivere, casella 3107 SPI Torino

CHIMICO pulisce trattamenti superficiali, specie alluminio e sue leghe, anodici chimico-fisiche, meccaniche, deformazioni plastiche, offresi migliorare. Scrivere casella 2024, SPI, Torino. 82346

DIOTTRINE, occhi belle presenza dattilografia, conoscerebbesi armonica. Telefonare 354-746. 90000

ERANISTA Ente pratico insegnamento falegnameria. Telefonare Rivoli 688-648

GEOMETRA capo cantiere contabilità lavori pratic. Telef 88-708. 82566

INCOSSATRICE 22enne offresi anche sul marciamente Rivoli, via Pigafetta 65.

MURATORE specializzato impiegherebbesi presso impresa direzione lavori. Roma rivolta. Telefonare 851-602. 82918

RAGIONIERA 22enne pratica pagini contributi, offresi. Scrivere casella 3060, SPI, Torino. 82178

RAGIONIERA ventiquattrenne lunga pratica ufficio contabilità grande industria, completissima, corrispondenza lingua estera, desiderando migliorare occuperebbesi convenientemente. Scrivere casella 2914, SPI, Torino. 82?

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio pesi inglese, patente auto impiegherebbesi anche semiambulante cambio commissioni. Referenze. Scrivere casella 2004, SPI, Torino. 82102

TRENTENNE laureata statista matematica, prima calligrafia, desiderasi migliorare offresi. Scrivere casella 2101, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTI ev-piazzisti interregionali Piemonte, Lombardia, Emilia, vendita articolo sovvenzionata automobilistica-motociclistica. Scrivere casella 2091, SPI, Torino.

ALTO mila rendevano anche privati ai cui terreni presso correnti artisani indispensabili agenti famiglie. Prodotti originali, qualità incontestabile. Non occorrono studi, né competenze. Campioni gratuiti. Industriale ing. Bertinetti, Reparto 22, Racconigi (Cuneo). 82001

ARMIANO agenti vendita olii motore Fiera Cascina postale 18, Crescita

BORLETTI cercasi procuratori capoli. Piazza Castello 9. 82287

CERCO piazzista serissimo introdurre alberghi alimentari specialità commestibili-dolciumi preparato per brodo. Scrivere casella 2026, SPI, Torino. 82077

IMPORTANTE fabbrica vuole persona seria introduttiva industriali commerciali Piemonte. Richiedesi referenze. Esclusivi rappresentanti sempre. Scrivere casella 6190, SPI, Torino. 82203

INDUSTRIE, magazzini, ufficio centro Torino subimercasi serio rappresentanza tecnicie adeguate. Scrivere casella 6190, SPI, Torino. 82021

MEDICO rappresenterebbe seria casa prodotti farmaceutici Piemonte Liguria. Scrivere casella 3118, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

INFORMAZIONI matrimoniali, accertamenti, «Italgel», Principe Oddone 82. Telefoni 54-510, 26-979. 81868

SIGNORA bella presenza, colta, civile, condizione finanziaria, sposerebbe onorevole scopo matrimonio. Scrivere solo seri candidati, ultima posizione. Cestinati anonimi. Scrivere casella 2022, SPI, Torino. 82572

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A lacchezza: Accertamenti riservatissimi, informazioni, investigazioni, sorveglianze «Italgel», Principe Oddone 82. Telefoni 54-510, 26-979. 81904

ARBIANO posto sociale immobiliare prima fabbrica. Montani, c. Vittorio 42. A buon prezzo acquisto libri ogni genere, gialli, riviste. Telef. 40-376 ore pasti.

ACQUISTA ferro, libri archivio macero, bottiglie, damigiane, vari. Telef. 50-020.

ANCIOCCASIONE privato vende macchina cucire, rullo, Ferrucci, Principe Oddone 82. 81946

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina mar. Imballi omaggio. Telefono 53-300.

Ulselli 21.000, grandi armadi 25.000. Fa chilometri. 4763

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni sterilite. Perino S. Telef. 53-500.

DOBERMANN, esercitazione bellissima mezzo bastardo con pedigree, vendesi. Tel. 559-142.

MATERASSO macchina meccanica automatiche, semiautomatiche Persenza (Brescia) le più moderne, garantite da 40 anni di fabbricazione. S. Teresa 15. 12838

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga esposizione. Corso Francia 126 bis.

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici qualsiasi marca. Concessionarie Bosch, Elettrolux, massima garanzia, consigli, assistenza. Corso Vittorio 86 (cortile). 1507

MOBILIFICIO «Grap», 20 mln i migliori modelli di qualità con garanzia, Via Garibaldi 9 (cortile). 1553

PELLICCERIA origliana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Pinerolo, via Pio V 13. 11101

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ASBIANO Aprilia, Ardea, 800, giardinette, vetture, furgoni, rimorchi, permute. A.B.I., Severelli 33. 21089

ARCIANO 1100 T ai pari vera occasione, 500 C giardinette, furgone, vetture, 500 A 1948 inclinetto, 500 D 1949 perfettissime a nuovo. Rateazioni. Autoagenzia Scirella, Galliari 13 angolo Sant'Anselmo. 19074

APRILIA cambiocchio 650.000. Gelestrino 250.000. Altro 170.000. Balilla 220.000. Cambiocchio «1100» 285.000. Torpedo Tasar 9. 41830

AUTO tutti modelli per consegna nolleggio presentazioni, presso «Apes», Via Stazione 47. 20040

AUTOBRILLA, stazione specializzata in-dustriale ispezione-bollo-gazione automobili. Cavour 10. Telefono 41-832. 82781

AUTOCARRI 618 Torino, 1500 E con ribaltabile 4 metri 183 quintali. Cestoncini Ardea, Ardea, rendono Serra Pellegrino, Firenze 21. 17755

AUTOCARRO 1100 q.li 7 cerco motore furgone 1100 q.li 7 vendo. Tel. 804-319.

AUTOMOBILI, compera, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate Milano Sestriere, Torino, Michelangelo 22, telefono 81-777. 82173

AUTOMOBILI qualsiasi tipi, nuove, usate, compera-vendita, permute, rateazioni 24 mesi. Conti, Saluzzo 118. 19193

AUTORALONE Stabili, Principe Oddone 1, tende Aprilia, Ardea, 800, 1100, 1400, giardinette, furgoncini, cambiocchi. Rateazioni, rambi, vendita anche usati.

FRENI idraulici auto revisioni modifiche. Valperga Caluso 32. 45644

LEONCINO seminuovo, Torpedo ribaltabile Taurus liquida, Corso Vittorio 170. Telefono 893-476. 45686

OCCASIONISSIMA topolinissimo 250.000 Balilla quadrimarcia 230.000, cambiocchi 1100, 350.000. Telefonare 41-818.

PRIVATO vende Aprilia 1950, motore 1100 accessori, rateizza. Telef. 890-871.

SE non riuscite a vendere il vostro mobilio rivolgetevi al 66-884. Vi lo acquisteremo. Molino, successori, Rattazzi 3.

SERGIA Pullmann, provvisti auto nuovi modelli, cambio, vendo, autovetture, autocarri Lancia, Fiat, Francia 21. 17788

TOPOLINO 500 C, 500 B ottimi vendonsi. San Secondo 82. 17994

VENDO motore 626 seminuovo 50 polivia gomma. 1100 A 6 pneli perfettissima. Autoscioglio Capra, Ormea 17, Torino.

500 C trasformabile unico proprietario accuratissima. S. Secondo 83. 17476

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ARBIANO Aprilia corsaloni, Sarpi, Gilardino, Leoncino, Guzzi 250, 51. C. sport, Vespa 125, Motom, B.M.O., Peloton. Motorgarage, via Bene 3 Telefono 31-035.

BIANCHI a rate senza maggiorazione, vendo usato 125. Agnilani biciclette, ricambi, assistenza. Concessionarie: Marchisio, Pescatore 24. 1025

BIANCHI Aquilotto Aquilotti, biciclette, motoleggere turismo, sport, gran sport, 50.000 esemplari, 9.000 consumi. Mirafiori Bianchi apollinelle biciclette 37.000.

Concessionarie diretto Bosco, Della Rovere 18. 1287

DAVIDSON 750 con sezza sidecar cambio, Telefonare possibilmente pasti 78-106.

DESERTI, accessori Vespa, nuovi modelli per Vespa 53, sbarlugi 45 1910

DUDATI comunica nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. 60.000, integrali senza interessi 60 cc. turismo 129.000, 65 cc. sport 137.000, rateazioni mesi a 16 mesi. ILANAT, via S. Frane. Assisi 31; magazzino ricambi, assistenza corso Inghilterra 12. 2029

IMPORTANTISSIMO comunicato a tutti gli scooteristi. Il Motogarage cambia vostri scooter con meravigliosa Motom Delfino, condizioni vantaggiosissime anche causali. Visitateci, via Bene 3. Tel. 83-311.

ISOMOTO 175, 200, Perone, rateazioni. Dorado (Gerbi), Principe Tommaso 2, telefono 662-380. 21411

LAMBRETTA B completa ottimo stato qualsiasi prova visibile via Lessolo 30.

LAMBRETTE, Cacciatori, corso Brescia 8. Telefono 20-600, Pronta consegna; prezzi lanciati. 1389

MONDIAL, 160, 200 cc., Lambretta 75, 3 tempi, 60 km. 3 litri. Agenzia Gilardi Cesare 115. Telef. 83-188. Via Bottini 18. Telefono 524-822. 20811

MOTOM Orione, una concezione nuova, un nuovo successo. Rimessaggi, rateazioni. Motogarage, via Bene 3. Telefono 330-381. 998

MOTOSIDECAR Guzzi telecomando unico parcheggio, vende. Dono Regina Margherita 191. 63845

TRIUMPH sport vendo cambio con 350 C. Telef. 693-871. 82818

è imminente la chiusura

delle sottoscrizioni ai

Buoni del Tesoro Novennali 5%

1962 a premi

- emessi a L. 98
- cedola anticipata al 1° luglio prossimo
- ricchi premi: 50 milioni ciascuna serie per ogni anno
- rendimento effettivo 5,86%
- esenzioni fiscali

sottoscrivete

presso:
- Banche - Casse di Risparmio
- Istituti di Previdenza
- Compagnie di Assicurazione
- Agenti di Cambio - Casse Rurali
- Uffici Postali

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VII - N. 55
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' - VENERDI'
5-6 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Agnès Bernauer

Domanda di matrimonio

V. — Il duca Alberto, principe ereditario di Baviera, fidanzato alla principessa di Württemberg, Lalla, ad Augsburg, nel palazzo municipale, con Agnès Bernauer, figlia di un barbiere. Egli è visibilmente innamorato di lei. Il suo amico conte Törring va, di sua propria iniziativa, a proporre ad Agnès di diventare l'amante di Alberto. Improvvisamente, il duca appare.

Il duca Alberto, allegro, si dirige verso Agnès che lo guarda tristemente: «Siete stato crudele, monsignore — dice ella —. Non fate mai a nessuno il male che avete fatto a me!». Il, voltandosi verso suo padre, Agnès aggiunge: «Ora in convento, padre. Quando io ne varcherò la soglia, non porterò di questo mondo che un eterno ribrezzo!». Alberto non comprende. «Che cosa ho fatto?», dice. «Vostra Altezza sconfesserebbe il suo ambasciatore?», chiede Gaspare Bernauer, indicando il conte Törring. «Il duca non ne sapeva niente, lo giuro — grida il conte Törring —. Sono io che ho preso l'iniziativa di conciliare gli interessi della Corona con l'inclinazione di Sua Altezza!...». «Proponendo a mia figlia di diventare la sua amante!...», ha continuato il vecchio Bernauer. Il duca Alberto grida: «Törring, tu hai osato oltraggiare colei che io amo! In guardia!». Ma Agnès si getta fra i due uomini: «Fermatevi! Egli non sapeva che noi ci amiamo!». «Proprio così, lo confesso — dice Törring —. Aveva sentito raccontare dai trovatori storie d'amore così prodigiose, ma non vi credeva!». «Nemmeno io!», dice Agnès. «E nemmeno Io!», dice il duca, sorridendo. Le spade rientrano nelle loro guaine. «Ora, signorina — dice Törring — permettetemi che io sia vostro amico!», «Il suo testimone — dice Alberto — perchè io la sposo, se ella acconsente!». Il vecchio Bernauer non crede ai suoi orecchi. «Agnès, ciò che accade è troppo bello... Pensa all'avvenire!». «Padre — dice Agnès — inebriata di gioia — non parlarmi di pericoli, anche se io dovessi pagare la mia felicità con la morte!». Dieci clienti affrettati invadono la bottega del barbiere. Agnès e Alberto passano nel giardino, mentre Törring dice a Bernauer. «E' bastato uno sguardo. Ed eccoli invaghiti l'uno dell'altra».

Alberto e Agnès sono ora soli tra gli alberi del giardino. «E' come una fiaba!», sussurra Agnès. «No — dice Alberto — non è una fiaba, è la vita, è la nostra vita che comincia!...». «Ma la principessa, la fidanzata che vostro padre vi aveva destinata?...». «Conta non più di Teobaldo, al quale tuo padre voleva sposarti... Il destino non è agli ordini di nessuno... Avevo pensato di partire senza rivelarti: non ho potuto, ti amo!...». Egli prende Agnès nelle sue braccia e la stringe contro il suo cuore. Ella gli offre le sue labbra...

Quando il duca Alberto torna all'albergo, i gentiluomini che lo hanno accompagnato da Monaco ad Augsburg e che hanno appreso la sua decisione di sposare Agnès Bernauer, gli fanno le più vive rimostranze. «Non pensate — gli dice Natthaft di Wernberg — a vostro padre?». «Sì, mio padre diventerà furioso! Ma il mio amore è più forte della sua volontà. E chissà che cosa accadrebbe se io consultassi i sudditi; se gli dicessi: sembra che io non sia degno di regnare un giorno su di voi perchè lo sposo una ragazza che appartiene al popolo!».

Nella bottega di mastro Gaspare Bernauer, nello stesso momento Teobaldo rende ad Agnès la sua parola. «Non potevo» — asserrai destinata — confessa l'aiuto-barbiere —. Per riconoscerlo, non ho che da guardarvi...». Teobaldo prende la sua roba e lascia Augsburg.

Segue: *Sposa del duca*

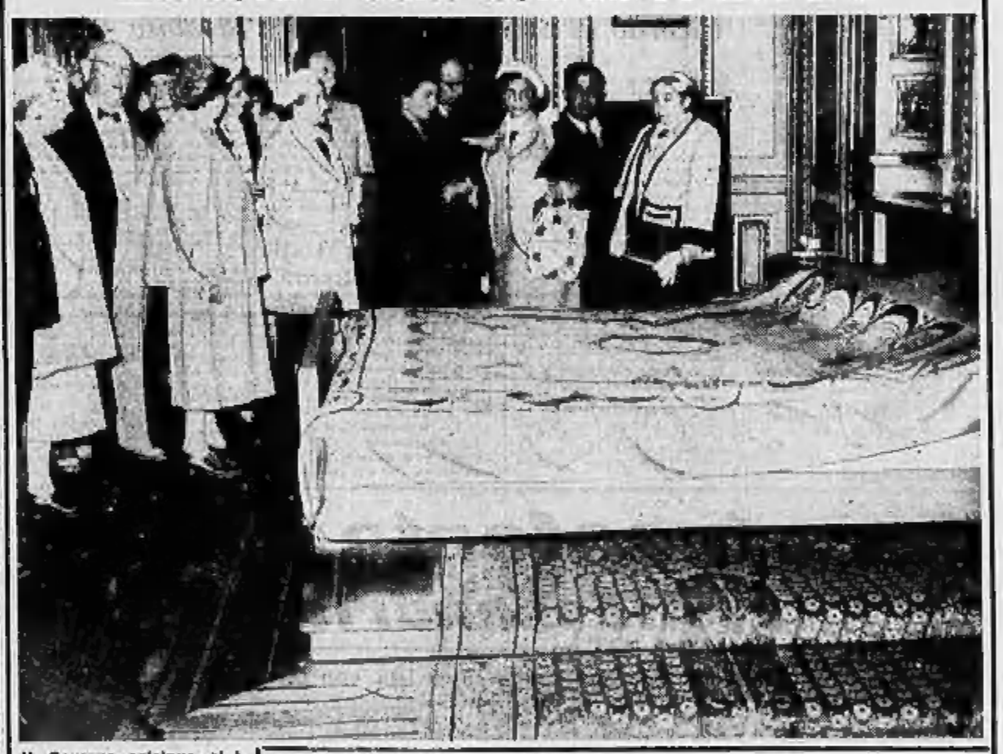
Ansia attorno al Cremlino

Le condizioni di salute di Stalin continuano a permanere gravissime. A Mosca una moltitudine silenziosa sosta dinanzi alla porta del Cremlino. Tutto il mondo segue con ansiosa attenzione, attraverso la stampa e la radio, i bollettini dei medici curanti. Ecco a Parigi la folla presso la sede del quotidiano comunista «Humanité»; a destra, una veduta della Piazza Rossa con un tratto del muro di cinta del Cremlino.

Nuotatrici alla televisione

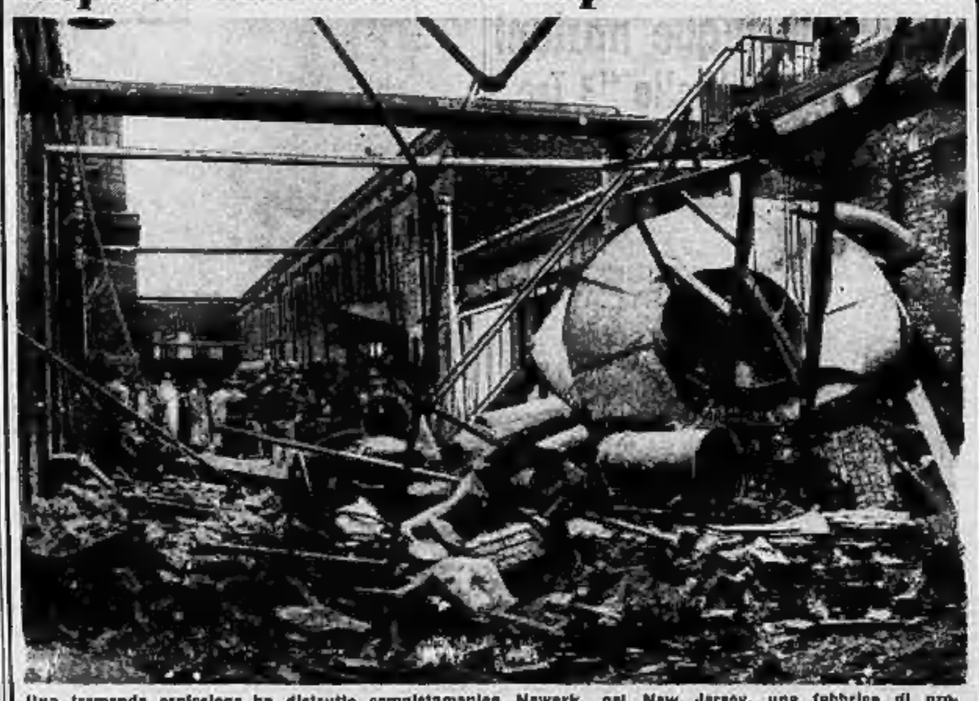
Due delle nuotatrici inglesi che hanno preso parte a uno spettacolo trasmesso a Londra per televisione. Pamela Billham (a sinistra) porta un costume da bagno color cioccolato in tessuto elastico. Lo stesso modello indossato dalla sua compagna Roma Dale è invece color turchese. (Publifoto)

All'asta i beni dell'ex-re Faruk



Il Governo egiziano si è accordato con una Casa londinese di vendita all'asta per l'alienazione all'incanto dei beni della Corona d'Egitto e di quelli personali di Faruk. Lo ex-re minaccia di ricorrere in giudizio e di farli sequestrare presso gli acquirenti. Ecco alcuni turisti americani mentre visitano la contessa camera da letto nel palazzo Abdin

Esplosa una fabbrica di prodotti chimici



Una tremenda esplosione ha distrutto completamente Newark, nel New Jersey, una fabbrica di prodotti chimici. Per fortuna, al momento del disastro, nessuno si trovava dentro lo stabilimento.

Quattro candeline per Patrizia

Una squisita torta è stata preparata per il compleanno della piccola Patrizia. Ecco la bimba mentre spegne le candeline dei suoi quattro anni.